



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 09.03.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **NOVE** del mese di **MARZO**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 28**Zona per servizi di interesse privato (SPR 28) ubicata in via Palermo. Accettazione proposta di demolizione e ricostruzione**

Esce dall'aula il Consigliere Miccioni. I presenti sono 23

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera. Apriamo i lavori della seduta odierna.

Innanzitutto giustifico l'assenza del consigliere Vezzosi. Consiglieri per favore, prendiamo posto. La seduta è aperta. Giustifico l'assenza del consigliere Vezzosi.

Produco all'ordine del giorno dei lavori. Per prima cosa abbiamo una votazione in sospeso, che è quella che riguarda l'atto relativo alla zona per servizi d'interesse privato, SPR 28, ubicato in Via Palermo, accettazione proposta di demolizione e ricostruzione.

Ricordo a tutti i Consiglieri che questa pratica è stata già discussa ed è rimasta sospesa solo la votazione, poiché al momento della votazione stessa è mancato il numero legale. Quindi riprendiamo i lavori di questa seduta con la votazione dell'atto.

Chiedo di verificare se il consigliere Mignini ha di nuovo il badge. Perfetto, quindi può votare il consigliere Mignini per alzata di mano.

Apriamo i lavori. Pongo in votazione l'atto relativo alla zona per servizi d'interesse privato, ubicato in Via Palermo, accettazione di proposta, demolizione e ricostruzione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Castori, De Vincenzi, Varasano, Felicioni, Luciani, Mignini, Nucciarelli, Perari, Pastorelli, Pittola, Romizi G., Scarponi, Sorcini, Vignaroli, Bistocchi, Bori, Mencaroni, Mori, Numerini) **3 astenuti** (Pietrelli, Rosetti, Giaffreda,)

La pratica è approvata

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo approvato la pratica relativa alla zona per servizi interesse privato ubicata a Via Palermo. Ora secondo il nostro ordine del giorno, abbiamo una proposta di deliberazione. Consigliere Pastorelli deve chiedere la parola, prego, a lei la parola. Per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Sono a leggere l'ordine del giorno presentato ai sessi dell'articolo 59 comma 3 del Regolamento, per motivi di urgenza, riguardante la sicurezza a Perugia, a nome di tutta la maggioranza.

"Premesso che la polemica montata nei giorni scorsi con toni e modi del tutto fuori misura, su quanto scritto o non scritto, detto o non detto dall'assessore Francesco Calabrese, relativamente alla recente e ripetuta presenza di episodi criminosi, contro varia attività del centro storico, meriterebbe ben altro profilo di analisi dalle improvvisate interpretazioni e spropositati reazioni, che si sono volute strumentalmente alimentare.

Che l'intervento del senatore Paolo Brutti, Presidente della Commissione Regionale Antimafia, con la sua nota dello scorso 26 febbraio, poteva e doveva mettere la parola fine ad una discussione che non può dividere la Comunità perugina, almeno sulla più forte determinazione nel contrasto a ogni forma di criminalità, in spese quella organizzata.

Che anche con l'intendimento di consentire almeno un definitivo chiarimento sulle troppe e troppe confuse ricostruzioni che si sono volute dare ad una vicenda che almeno per questi profili non meritava così tanta attenzione.

La maggioranza impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire con la massima determinazione, già manifestata in questi primi mesi in materia di sicurezza a Perugia". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pastorelli. L'ordine del giorno appena presentato è stato discusso questa mattina in Conferenza Capigruppo, perché relativo ad una questione rimasta pendente. Dopo la presentazione del consigliere Pastorelli è necessario che l'aula approvi l'urgenza. Prego consigliere Mencaroni, sempre in relazione all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MENCARONI

Per dichiarazione di voto, chiaramente non è condivisibile questo ordine del giorno. Però l'urgenza ci impone di affrontare la tematica, quindi voteremo a favore dell'urgenza di questo ordine del giorno, non condividendo in toto quello che è riportato dall'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, per mozione d'ordine relativo ai lavori, uno a favore ed uno contro. Contrario, perfetto, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io sono assolutamente contraria all'ordine del giorno che è stato presentato, che non contiene in alcuna misura i contenuti che oggi dovrebbero essere qui dibattuti. Noi parliamo di dichiarazioni che ciascuno valuterà nella sua gravità, nella loro leggerezza, nella loro verità, ciascuno deve essere in autonomia, ciascun cittadino, libero di giudicare quello che viene detto.

Sono assolutamente contraria a discutere un contenuto che non è quello che verrà discusso e che si è programmato di discutere oggi qui.

Noi avevamo presentato un ordine del giorno, che di cui chiaramente poi andremo a dare lettura, perché l'oggetto del nostro intervento, che ricalca perfettamente e storicizza quello che è accaduto, per far capire poi alle persone di cosa stiamo parlando, perché ciascuno in autonomia decida se quello che è stato detto è grave, se quello che è stato detto è vero o quello che è stato detto è falso.

Noi auspichiamo oggi anche di avere qualche dato oggettivo, a fondamento delle dichiarazioni che un Assessore, che non ha la delega alla sicurezza ha ritenuto di dire, descrivendo la nostra città, in un modo, che francamente io da perugina non ho assolutamente apprezzato, ma questa è un'opinione assolutamente personale. Quindi non c'è in quell'ordine del giorno, nel suo contenuto e nel modo in cui è stato stesso nessuna... anche perché viene detto, si vuole impegnare non si sa chi a questo punto, probabilmente tutta la Giunta, io impegnerei il Sindaco che ha la delega alla sicurezza, a continuare ad utilizzare ogni sforzo necessario per potere in qualche misura, andare a colpire comportamenti di cui si evita la qualificazione giuridica.

Parliamo di una materia importante, parliamo di infiltrazioni di carattere criminale all'interno delle istituzioni in questi ultimi 70 anni, se quell'ordine del giorno, così costruito vi sembra abbia caratteri dell'urgenza è una va-

lutazione, i cittadini lo devono sapere ed è la reazione del Pd, rispetto alle dichiarazioni dell'assessore Calabrese.

Mi fa sorridere che il PD oggi voti a favorevole di quella roba là, che non storicizza alcunché, che non spiega alcunché, ma che è una valutazione delle reazioni rispetto alle dichiarazioni che sono il fulcro invece, lo dovrebbero essere oggi della discussione che si farà.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Miccioni, Cenci, Mirabassi, Tracchegiani. Esce il Sindaco. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'urgenza dell'odg

Grazie, consigliere Rosetti. Ricordo che la richiesta di urgenza ha bisogno dei due terzi dei voti dei Consiglieri assegnati, quindi i due terzi dell'aula, complessivamente intesa, quindi serve che la proposta abbia almeno 22 voti favorevoli. Quindi pongo in votazione la richiesta di urgenza dell'ordine del giorno, presentato dal consigliere Pastorelli.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 24 favorevoli (Arcudi, Mirabassi, Miccioni, Mori, Bistocchi, Bori, Mencaroni, Nucciarelli, Castori, Luciani, Perari, Vignaroli, Felicioni, Pastorelli, Romizi G., Mignini, De Vincenzi, Varasano, Cenci, Numerini, Pittola, Scarponi, Sorcini, Tracchegiani) **3 contrari** (Giaffreda, Pietrelli, Rosetti)

L'urgenza dell'odg è approvata

Delibera n.29 Sicurezza a Perugia

PRESIDENTE VARASANO

Io direi di procedere direttamente con la trattazione di questo ordine del giorno, già presentato.

Darei la parola all'assessore Calabrese, visto che l'ordine del giorno lo chiama in causa. Ha la possibilità di parlare sia all'inizio che alla fine dell'ordine del giorno.

Se vuole può parlare sia all'inizio che alla fine. Questo è quanto ha stabilito la Conferenza dei Capigruppo.

A lei la parola.

ASSESSORE CALABRESE

All'inizio poche cose avrei da dire, perché dovrei innanzitutto capire di che stiamo parlando.

Questa è una domanda che mi interessa almeno da un paio di settimane, perché hanno ragione i Consiglieri di maggioranza, quando segnalano che una vicenda che ha avuto passaggi piuttosto complessi nell'arco di 24 – 48 ore, ad un certo punto, doveva considerarsi chiusa con l'intervento del senatore Paolo Brutti, Presidente della Commissione Regionale Antimafia che ha detto alcune cose rispettose di tutti, con grande schiettezza e sincerità, parlando di verità di fatti ed anche molti rispettosi di tutti.

Con quell'intervento, che si concludeva per altro anche con un appello, tutto sommato all'unità su questi temi, io quel pomeriggio, quando è stato segnalato e l'ho letto, ho detto: "Va bene, voltiamo pagina e parliamo di cose serie", perché di cose poco serie si è parlato nelle ultime 48 ore.

Allora però, quell'intervento credo... quindi non capisco perché, Mencaroni dica: "Io non sono d'accordo nel merito dell'ordine del giorno molto stringato, molto asettico, molto tecnico". I Consiglieri di maggioranza che consentono a questo Consiglio Comunale di discutere di questa vicenda, pongono al centro quell'intervento.

"L'Assessore ai Lavori Pubblici, del Comune di Perugia, Francesco Calabrese ha fatto riferimento della Commissione Regionale Antimafia che presiede, nel suo ragionamento sulla recrudescenza della criminalità a Perugia, a cominciare dalle ripetute spaccate nel centro storico.

Non nego che il connotato di questi atti, ad alto rischio e scarsi risultati diretti, può somigliare ad azioni di vera e propria intimidazione. Le indagini ci diranno di più.

Ma se così fosse, bisognerebbe concludere che i colpi delle Forze dell'Ordine, Questura in testa, che settimanalmente smantellano ed arrestano intere bande di malfattori, sono andati a segno e hanno spezzato antichi equilibri. Iniziativa di contrasto ha reso meno sicuri i cartelli nel narcotraffico e le organizzazioni malavitose presenti nel nostro territorio - questo a proposito di quello che diceva poco fa la consigliera Rosetti – dando vita a reazioni violente ed incontrollate.

L'Umbria, Perugia non fa certo eccezione, è un territorio fortemente contaminato dalla criminalità organizzata. È ozioso ed inutile perdersi in graduatorie, atteggiamenti rassicuranti, inopinabili rivendicazioni sulla rettitudine del popolo umbro, mentre si discute di questa cosa, la Camorra ricicla a tutto vapore, la Ndrangheta rileva attività commerciali con metodi sempre più intimidatori, la Mafia si infiltra nel tessuto sociale ed istituzionale, le Cosche nigeriane, albanesi, magrebine e cinesi si spartiscono qualsiasi attività dove si incassino quattrini velocemente. Se il gioco d'azzardo viene statalizzato, meglio ancora. Non è l'illegalità ha richiamare le mafie, sono semplicemente i milioni di euro.

È innegabile che per anni ed ancora oggi si è cercato di non allarmare i cittadini, appelli più che altro di circostanza, alzate di spalle nei confronti di chi metteva in guardia sul lento ed inesorabile degrado del nostro territorio, con riflessi evidenti sugli indici di sviluppo di una Regione lentamente regredita rispetto ad altre realtà analoghe, sottovalutazione del fenomeno. Mai un segnale forte di ribellione civile, mai una chiamata alla mobilitazione generale, parlare di continuità allo stato delle cose appare sinceramente fuori luogo – questa rivolta a me – ciò che però rilevano gli esperti, le massime autorità giunte da altre parti d'Italia è che in Umbria non si percepisce quella soglia di attenzione commisurata al problema".

Nominalmente rivolta a me, dopo poi magari ci sarà anche modo di spiegare che non c'era alcun riferimento diretto a nessuno.

Non si percepisce quella soglia d'attenzione commisurata al problema.

"Nella recente operazione *Antindrangheta*, che ha visto numerosi imprenditori taglieggiati collaborare con magistratura e Carabinieri, la collaborazione è giunta all'arrivo all'Arma, prima che i Carabinieri bussassero alla porta agli stessi commercianti, nella solitudine e nel silenzio, erano stati pestati a sangue, ricattati e defraudati. Questa è la verità, altro che anticorpi naturali presenti nel nostro tessuto sociale. Non è sbagliato dire che attuale Giunta comunale perugina si ponga in termini nuovi rispetto al fenomeno.

C'è ancora tantissimo da fare. Ultimamente la nostra Commissione ha stretto un accordo con l'università degli studi per monitorare le stesse spaccate, gli incendi, i passaggi di licenza commerciale per vedere se c'è un'intelligenza unica dietro a questi fenomeni. Bisogna denuncia con quanto fiato si ha in gola, l'impatto devastante del gioco d'azzardo. Tra pochi anni piangeremo il ritardo imperdonabile con la quale si è affrontato anche questo capitolo. Bisogna che Stato, Regioni e Comuni siano infinitamente più veloci ed aggressivi nel contrastare mafie, crimine organizzato.

Bisogna che pruriti elettorali – questo è il passaggio decisivo che consideravo conclusivo di quella anomala discussione – si mettano in secondo piano: quando i cani da guardia si azzuffano tra loro per i ladri è sempre festa”.

La firma è del senatore Paolo Brutti, personalità storica della Sinistra perugina. Bori può sorridere quanto vuole, dopodiché il suo sorriso è rappresentativo del livello di questa opposizione nelle ultime due settimane.

Affondo le sue radici storiche in questa città, C.G.I.L., Senatore della Repubblica 10 anni, ma di quelli eletti e rappresentativi realmente il popolo perugina, non quel estratti a sorte che ultimamente si fa.

Presidente la Commissione Antimafia Regionale, votato da tutti in quella posizione, portatore in Consiglio Regionale di una reazione molto chiara, che in quelle 48 ore allucinate, c'era anche chi pensava di fare passare l'idea, ancora una volta 20 anni dopo, intollerabile, che siamo a Perugia, un'isola felice.

Io spero di avere capito quello che ha detto la Rosetti poco fa, ma Perugia è questa, che descrive un Presidente, autorevole, della Commissione Antimafia, all'esito dei lavori di una Commissione approvata, con qualche mal di pancia che è uscito anche sui giornali, perché ancora c'è molta retorica e molta difficoltà ad ammettere le sottovalutazioni che ci sono state negli ultimi, almeno 20 anni, del fenomeno che si è radicato a Perugia. Per questo, che nonostante la vera e propria aggressione subita nelle 48 ore precedenti, io consideravo conclusiva questo intervento del senatore Brutti.

Si è placato, diciamo che la tempesta si è placata, ma l'opposizione a Palazzo dei Priori, ha continuato con la caccia all'Assessore ed è finito di spicco, che francamente è una definizione che sarebbe già interessante capire cosa intenda. Una caccia continua su un tema come questo, l'ho considerato anche un po' vile, perché non stavamo discutendo di Centralcom o di che altro, ma delle infiltrazioni a Perugia di Ndrangheta, Camorra e Cosa Nostra.

Far diventare anche questo tema motivo di strumentalità politica fino al punto della vera e propria aggressione personale, insulti, di tutto mi sono dovuto leggere, ovunque, l'ho trovato profondamente sbagliato. Mettiamola così.

Dopodiché, voi considerate non conclusivo ciò che ha scritto il senatore Brutti, mi spiegherete perché, magari alla fine del processo avrò modo di dare ulteriori delucidazioni. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Calabrese. Ricordo le regole che si è data alla Conferenza dei capigruppo, per normare e gestire questo dibattito. Tre interventi dell'opposizione e tre della maggioranza, compreso l'illustrazione dell'ordine del giorno. ... (intervento fuori microfono). Rientra nei tre interventi, altrimenti lo faccia alla fine. Prego. Per fatto personale quindi. Perfetto, quindi siamo al di fuori.

CONSIGLIERE BORI

Intervengo per fatto personale perché l'Assessore ha ritenuto di dovermi citare quale qualificazione negativa all'opposizione all'interno di Palazzo dei Priori.

Informo l'Assessore che non mi risulta tra le sue tante qualifiche, a volte anche strabordanti, quella di dare patenti agli altri. Però evidentemente se l'è arrogata e gliela lascio volentieri.

Mi fa piacere avere sentito l'intervento del senatore Brutti invece dell'assessore Calabrese che doveva parlare lui e non fare parlare altri.

Avrei gradito capire cosa lo ha spinto a fare quelle dichiarazioni, dichiarazioni che io ritengo vergognose dato che hanno messo in relazione delle spaccate in centro storico. Concludo, un attimo.

Hanno messo in relazione una cosa allucinate, cioè delle spaccate in centro storico, lei è riuscito a metterle in relazione, ho le sue parole qui, con intimidazioni mafiose dirette, non si capisce bene, alla Giunta, al Sindaco, una situazione veramente paradossale che lei è riuscito a costruire da solo, di cui si fa carico.

Invece che venire qui a chiedere scusa, viene ad attaccare l'opposizione, che le ha soltanto chiesto di chiarire. Bene, la informo, dato che invece dei fare un intervento lei, chiedere scusa e chiarire le sue posizioni, invece che fare questo, arriva, offende e porta... si offende, la informo che ha offeso, e porta l'intervento del senatore Brutti invece che parlare lei, la informo che per quanto mi riguarda, la questione non è chiusa dalla relazione del senatore Brutti, ma per quanto mi riguarda la questione è stata chiusa dal Procuratore Nazionale Antimafia... se invece che guardare il cellulare con il suo collega, potesse prestarmi attenzione.

Le dicevo che la questione non viene chiusa da quella relazione, ma viene chiusa dal Procuratore Nazionale Antimafia che l'ha smentita, la Questore Gugliotta che ha detto che ha detto che non c'è alcuna relazione tra le spaccate in centro e le intimidazioni mafiose. La informo che a concludere la questione è stato anche il sottosegretario Bocci che ha parlato di parole fuori luogo e senza alcun riscontro.

Intanto la inviterei, quando parla a fare l'intervento e chiarire le sue posizioni, non prendere le relazioni degli altri. Ad ogni modo, per quanto mi riguarda la relazione viene chiusa da questi tre soggetti: Procuratore Nazionale Antimafia che l'ha smentita, Questore Gugliotta che l'ha smentita, Sottosegretario che l'ha smentita.

Inoltre, se non mi sbaglio, anche il Sindaco ha preso distanze da lei.

Quindi fossi in lei ne avrei tratto le conclusioni. Ma avremo modo di discuterne, semmai vorrà veramente intervenire invece che leggere le relazioni altrui. Possibilmente se evita di offendere le opposizioni che chiedono chiarimenti, non sarebbe male. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori.

La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Vede Assessore sono qui proprio a chiederle spiegazioni. ... (intervento fuori microfono). No, forse è lei che dovrà chiedere scusa a Perugia ed a noi stessi.

Ad una settimana dall'ultimo Consiglio Comunale che è stato caotica per il dietrofront della maggioranza, rispetto a quanto stabilito in Conferenza Capigruppo ed a due settimane dalla richiesta di spiegazioni da noi avanzata e che tutta la città reclamava e che tuttora reclama, siamo qui davanti a lei, di nuovo Assessore, per chiedere che ci renda conto di quanto riportato sui giornali. Non di quanto scritto o non scritto, detto o non detto. Noi ci basiamo su quanto riportato dai giornali.

Le legge le sue dichiarazioni, glielie rileggo, perché lei ha dichiarato questo, perché sui giornali è apparso questo: "Si può affidare a generale osservazione di comune buon senso che a Perugia, da alcune settimane stanno succedendo cose che hanno poco a che fare con il tipico tema della sicurezza che conoscevamo? Rimanendo agli ultimi fatti la sequenza ripetutamente sfidante di questi giorni, per Corso Vannucci, radicalmente estranea a qualsiasi logica di resa malavitosa, non ha l'odore acre dell'intimidazione mafiosa?".

Queste sue parole hanno scatenato azioni e reazioni, dure ed intransigenti. Non fuori misura come riporta l'ordine del giorno della maggioranza. Questo c'era da aspettarselo, chi ha governato questa città, sa bene della difficile e quotidiana lotta alla criminalità organizzata che lei ha ricordato.

Se noi leggiamo Sciascia nel suo celeberrimo romanzo, il giorno della civetta, un romanzo del 1963, si parla di linea della palma, di dove la mafia arriva, nel 1963 Sciascia diceva che la Mafia era arrivata a Roma.

Ora noi siamo ben consapevoli che la Mafia è arrivata a Perugia, addirittura ha superato le Alpi. I tentacoli della nostra Regione...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Mencaroni ci sentiamo però.

CONSIGLIERE MENCARONI

Sì, scusi. Ogni tanto mi faccio...

Si vanno ad insinuare non nelle spaccate ma negli appalti, nel riciclaggio di denaro sporco, nello spaccio di droga e nella contraffazione.

Noi, tutti quanti, da Amministrazione dobbiamo essere vigili. Noi che abbiamo governato fino all'altro ieri lo siamo sempre stati.

Le sue parole invece, hanno puntato direttamente o indirettamente il dito sul lavoro di anni di onesto lavoro al servizio della legalità e di lotta alla criminalità, il punto è che adesso lei, con le sue affermazioni non fa versare il discorso sul fatto se Perugia o l'Umbria stessa siano vittime di intimidazione mafiosa. Si discute se un pezzo rilevante di classe politica abbia o non abbia fatto più o meno consapevolmente da comodo cuscino, per citare un'altra dichiarazione, per la criminalità organizzata.

Le sue parole, Assessore, sono state queste, le parole sono importanti, hanno un peso specifico, soprattutto se le pronuncia una persona che rappresenta oggi il massimo delle istituzioni di questa città.

Una volta giunti al Governo, vi sete trovati di fronte ad una realtà palese, nuda e cruda. La desta cittadina, dà sempre all'opposizione, ha portato avanti istanze strumentali del tema della sicurezza ed ora, pur di non riconoscere che non aveva il senso puntare il dito sulla precedente amministrazione, evoca, attraverso le sue parole, spettri di portata mastodontica, fornisce decifrazioni improvvisate sulla questione che tendono solo alla ricerca di capri espiatori ed inesistenti.

Le voglio fare una domanda Assessore: con il senno di poi, a due settimane di distanza, lei pensa ancora che dietro le spaccate in centro ci sia l'odore acre di intimidazione mafiosa? Potrebbe fare pubblica ammenda e riconoscere di avere parlato a sproposito.

Per il bene della città, rimettere in mano al Sindaco il suo mandato. Questo è quello che le chiediamo.

Una volta chiamato il causa lo stesso Sindaco, afferma di ripercorrere le stesse strategie di chi l'ha preceduto. Il Sottosegretario si è espresso sulla vicenda accomunando la volontà di Romizi a quella di Boccali ed infine, il Questore stesso, si è sentito chiamato in causa smentendola in maniera più assoluta.

Collegli del centrodestra che oggi avete presentato questo ordine del giorno, considerate queste reazioni come spropositate? Le parole del Questore possono essere considerate strumentali?

Quello che ci sembra improvvisato sono le sue parole, ciò che appare improvvisato è sotto gli occhi di tutti è la superficialità che contraddistingue alcune degli attuali governanti della nostra città. Chi amministra la cosa pubblica ha il dovere di esprimersi con la profondità di analisi e con la correttezza richiesta dal ruolo che riveste. Altrimenti non c'è differenza tra le istituzioni, tra questo Consiglio, tra questa Assise ed il bar sotto casa.

Si rischia di alimentare opinioni distorte. Di sconfinare in pratiche politiche discutibili che nulla hanno a che vedere con l'autorevolezza e la credibilità.

Ogni singola parola ha un peso specifico, ciò vale per tutti, per noi come per lei. Soprattutto per lei che ora riveste una carica pubblica ed istituzionale di governo.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Sorcini, per favore!

CONSIGLIERE MENCARONI

Non si possono pronunciare frasi ridondanti per poi stupirsi del loro significato o dell'impatto che hanno su chi le ricevi.

Vogliamo essere chiari, il sostegno della verità e della buona fede non lo dobbiamo dimostrare noi. Noi Assessore l'abbiamo richiamata ad un confronto in questa che è l'opportuna sede della democrazia cittadina, perché era a Perugia ed ai suoi cittadini che doveva dare una spiegazione con le sue parole. Non con le parole del senatore Brutti.

Una spiegazione che fino adesso è stata elusa anche nel suo intervento iniziale. Assessore, ci dia una spiegazione, si scusi con Perugia e poi per il bene della città stessa, rimetta il suo mandato nelle mani del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Rosetti. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Io ringrazio l'assessore Calabrese per avere letto l'intervento del Presidente della Commissione Regionale Antimafia, però come dicevo prima, ritengo che l'oggetto della discussione non sia quello che dice a seguito dei vari interventi sulle sue dichiarazioni, il senatore, ex senatore Brutti.

Quello che è importante oggi discutere, noi non siamo... per me è ex, anche per prendere il vitalizio è ex.

Quello che noi discutiamo oggi non è la teoria negazionista che talune istituzioni e rappresentanti delle istituzioni hanno portato avanti in questi anni e che ha avuto un grandissimo peso, ovviamente, sul risultato elettorale.

Cioè uno dei punti su cui si è perso è quello, non si può nel tempo negare che delle realtà esistano, perché ci sono dati. Da ultimo l'indagine *Quarto passo*, non so che altro vogliamo; il sequestro degli immobili a Ponte San Giovanni, non so che altro vogliamo; contiguità con figure di professionisti, commercialisti, Avvocati che ricostruiscono anche una modalità di procedere e di agire che è tipica di certi territori.

La teoria negazionista non è mai stata quella del Movimento 5 Stelle che ha sempre supportato le istituzioni a darci dei dati.

Quella però di cui discutiamo oggi, Sindaco Romizi, perché noi l'avevamo chiamata in causa perché lei è il Sindaco, ci piaceva capire quale fosse la sua opinione su questo, ci faceva piacere oltre che leggere sui giornali anche che lei ci dicesse qui, in Consiglio Comunale, con l'opportunità per qualunque cittadino che oggi, domani o tra tre mesi, vorrà sapere che cosa ne pensa il Sindaco delle spaccate in centro storico, ci piacerebbe capire cosa pensa il Sindaco. Perché quello che pensa l'assessore Calabrese, a noi è molto chiaro.

A prescindere dalle valutazioni che si possono fare individualmente, quello che ha detto l'assessore Calabrese è molto chiaro ed è riportato in un articolo del giornale dell'Umbria, dove c'è un tanto di virgolettato, molti virgolettati anzi, che non sono mai stati smentiti, che si riferiscono, appunto, le spaccate in centro storico ed anche in aree limitrofe al centro storico, che si sono susseguite per alcuni giorni, rispetto alle quali poi le autorità competenti hanno dato una loro interpretazione. Anche da un punto di vista della qualificazione, diciamo anche un po' giuridica di quelle fattispecie. Però l'Assessore Calabrese ha una sua idea.

Noi oggi vogliamo conoscere l'opinione del Sindaco e siamo interessati ad un eventuale intervento di chiusura dell'assessore Calabrese, solo se ci potrà dare i dati oggettivi che suffragano le sue affermazioni. Io da cittadino ho fame di sapere quali sono i dati oggettivi che avvicinano la criminalità organizzata di questo territorio alle quasi dirigenti che per 70 anni hanno gestito il potere di questa città, ma non la limitiamo a questa città, se lei ne sa di più, ci deve dire dell'intera Regione. Perché andiamo a vivere a maggio un momento delicato. Chissà se potrà essere l'occasione per dare una scossa ulteriore a questo sistema, in cui le organizzazioni criminali, secondo l'assessore Calabrese, si sono infiltrate.

Se lei ha dati oggettivi, Assessore, noi oggi, non voteremo a favore delle sue dimissioni, sfiducia, non so che cosa sarà, ma noi diremo: "L'assessore Calabrese ha fatto per questa città, la cosa più importante che si potesse fare, ci ha dato i dati, ci ha dato i nomi e i cognomi, ci ha detto tutto, sappiamo ora dove abbiamo vissuto". Perché tenga Presidente, Assessore, che questi signori non sono stati al potere 70 anni perché hanno, come posso dire, inventato un sistema tirannico. Sono stati, purtroppo, per fortuna, questa è una valutazione che ciascuno di noi può fare, sono stati votati dai cittadini perugini che hanno dato alle ultime elezioni il 44 – 45%, se era 49 avevi vinto, hanno dato una percentuale enorme di voti a questi signori. Quindi parlare di infiltrazioni nel sistema, quando il sistema è rappresentativo di una comunità, vuol dire dare... ma ci sta, Assessore se così è lo dobbiamo sapere.

L'Assessore dichiara: la sequenza ripetutamente sfidante di questi giorni, la sequenza ripetutamente sfidante di questi giorni per Corso Vannucci, non ha l'odore acre dell'intimidazione mafiosa? Sì, qui si parla di mafia. La parola mafia forse lei lo dovrebbe sapere, Assessore, è fortemente evocativa di un tessuto, come posso dire, di un'idea, di un pensiero, di un modo di vivere che spero e volentieri non ha la sua base nella criminalità. Ma nasce e cresce nel modo stesso in cui una Comunità pensa ed agisce. Falcone diceva: "Nella raccomandazione c'è". Nella raccomandazione c'è un pensiero mafioso, c'è un sistema di tipo mafioso.

Lei ha parlato di mafia. "Si può notare – dice lei – che qualche mese fa a Perugia è accaduto un evento epocale, di rottura di un sistema che sarebbe demente considerare mafioso". Quindi prima parla di mafia, poi ha detto: "Ma no aspetta". "Ma nel quale, le organizzazioni criminali di sono riuscite a radicare".

Allora farebbe un grande servizio lei alla comunità, Assessore, se ci dicesse, se questo sistema in cui le organizzazioni criminali si sono radicate, non è solo quello di tipo politico – istituzionali, classi dirigenti, potrebbe dirci se questo sistema, in cui le organizzazioni criminali si sono infiltrate, fosse pure il tessuto sociale ed economico, perché lei ha una delega, insieme all'assessore Prisco, abbastanza importante, in cui queste infiltrazioni potrebbero fare capolino.

"Io osservo – dice l'assessore Calabrese – che nel pieno centro storico, sotto telecamere di sorveglianza, a pochi passi da presidi di Polizia, c'è chi porta attacchi a dei negozi" lei qualifica questi attacchi: "Si configurano come azioni di professionisti, per portare via pochi spiccioli", Dice lei, quindi lei ne sa più del Questore oggettivamente, perché lei dice: "Qui non si tratta di delinquenza comune, stiamo attraversando un periodo in cui certi equilibri di sono rotti". Ma quali sono gli equilibri? Io da cittadino glielo chiedo.

Aspetti, afferma ancora "È bene che chi eventualmente dovesse essere minacciato – questo è un aspetto importante – non si senta solo" perché qui parliamo di estorsione, volgarmente detta "Chi sta mandando messaggi trasversali, sappia che questo non è tollerato". Ora i messaggi trasversale a chi li mandano?

Ancora: "Rilevo un'anomalia e la registro. Questo – insiste – non è un'opera di semplici delinquenti, sono professionisti". Professionisti di che? Dell'estorsione, del pizzo, organizzazione mafiosi, ndrangheta, ce lo dica dopo perché lo vogliamo sapere.

Alla domanda del giornalista che dice: "Lei sostiene che le organizzazioni criminali sono riuscite a radicarsi sotto il governo del centro sinistra, pur evitando di definire il sistema mafioso lei ci sta dicendo questo. Che cosa gli imputa questo sistema che vi ha preceduto?" perché loro sono i protagonisti oggi.

L'assessore Calabrese, replica: "Anche qui sono dati di semplice osservazione. So benissimo che Perugia non è stata governata da una banda di delinquenti. Ma so anche che la criminalità organizzata ha bisogno di un sistema di relazione con chi esercita il potere".

Il sistema di relazione a casa mia è: il concorso in associazione mafiosa. ... (intervento fuori microfono). C'è un sistema di relazione, dice che andavano a cena insieme, però è un sistema di relazione.

"Un post del centrodestra le direbbe che in 70 anni di potere qualche relazione del genere si può creare". Alla domanda del giornalista: "Non pensa che questo suo..."

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, ricorda che avevamo stabilito 10 minuti ad intervento.

CONSIGLIERE ROSETTI

Non sono finiti. "Non pensa che queste sue riflessioni sulle spaccate degli ultimi giorni, possano dare luogo a qualche allarmismo?"

Scusi Assessore, questo è un passaggio importante.

"A qualche allarmismo ingiustificato? Cioè quando parliamo di mafia, parliamo di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nel tessuto istituzionale – questo lei ha detto – di una città, di una Regione, sarà il caso che forse prima ci rifletto?". L'assessore replica: "No, io penso che l'allarme è destato proprio dalla sequenza a giorni alterni di atti del genere".

Insomma siamo proprio sicuri. "Questo unito alle altre considerazioni che ho fatto, genera un'inquietudine diffusa". Quindi lei sa che cosa pensano i perugini. Ripeto, che di queste cose, eventuali dubbi che le assicuro circolano tra i perugini, occorre parlare pubblicamente in una comunità come la nostra.

Qui il Sindaco se ne è andato, evidentemente non è interessato o alle sue dichiarazioni o alle nostre. Ma io dico, noi impegnavamo il Sindaco ad una cosa seria.

Prima di tutto mi puoi dire a questo punto, a me perugina, ma queste spaccate, che l'assessore Calabrese attribuisce a professionisti che danno messaggi trasversali, per la rottura di un sistema che aveva creato relazioni con le attività ed organizzazioni criminali e nel nostro territorio parliamo di ndrangheta, parliamo di mafia in termini generali, parliamo di Quarto passo, parliamo dei sequestri, parliamo di imprese fallite che vengono rilevate per il riciclaggio del denaro sporco, parliamo di negozi che vengono tenuti aperti per fare riciclaggio di denaro sporco in tutto ciò chiedevamo al Sindaco, di dire ai perugini allarmati, come dice lei, inquieti, dubbiosi e sospettosi, ma che qualificazione hanno questi eventi? Dicci che cosa è successo a Perugia. Perché noi perugini lo dobbiamo sapere. Ci informi, ci informi sulle misure che ha intrapreso per tutelare i cittadini.

Finisco Presidente, non si allarmi.

A prendere posizione rispetto alle dichiarazioni per noi gravi, perché non supportate da alcun dato oggettivo, solo delle dichiarazioni che parlano di mafia, che parlano di relazioni criminali con i sistemi istituzionali, politici, economici che non ci danno un dato, un nome ed un cognome, su cui possiamo fare riferimento.

Come si qualificano questi fatti? È vero che ci sono state relazioni e correlazioni tra le organizzazioni criminali ed il sistema politico istituzionale, che negli ultimi 70 anni ha gestito il potere?

Lei oggi, Assessore, ci deve dare i dati che suffragano le sue affermazioni. Altrimenti Assessore lei è inco-sciente che apre bocca e dà fiato.

Però io da lei voglio sapere i dati, se il Sindaco ci dice se siamo sottoattacco dell'estorsione, ci fa un favore.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Il mio è quasi un intervento, anzi direi è un intervento per fatto personale. In che senso? Con Francesco Calabrese ho condiviso 10 – 15 anni della mia piccola storia politica, penso che al di là di ogni ragionevole bene, lo conosco molto di più e molto meglio di tanti che per la prima volta, da qualche giorno...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia e Fronduti, per favore. Prego, consigliere Sorcini, parli.

CONSIGLIERE SORCINI

Molto meglio di chi è entrato qui da qualche giorno. Francesco Calabrese, in questi 5 anni io stavo in Provincia lui giustamente, si è dedicato a quella che è la sua professione, penso che sia una cosa giusta. Ci siamo ritrovati qui, dopo 5 anni, devo dire che è una delle poche persone che ritornando qui ho trovato uguale, identico, con le stesse idee, con le stesse proposizioni, con quella genuinità, con quella pulizia che ha contraddistinto il nostro lavoro per 10 anni.

Certamente la nostra filosofia liberale, quindi mi trova contraddetto quando lei di una persona che, in modo trasparente, sul giornale fa delle affermazioni che non credo volessero dire nulla, perché ripeto, abbiamo vissuto insieme dal... tu eri nel 95, io ero arrivato un po' più tardi, ma comunque abbiamo vissuto insieme questo periodo. Se fosse che in questo periodo Calabrese aveva in mente qualcosa, l'avrebbe già detto.

Non aspettava 15 anni per delle affermazioni sul giornale avendole vissute.

Perché persona intelligente che sa fare politica e queste cose sono troppe sciocche ed ingenuie per uscire da chi invece, nella politica, ci sta da anni e ha acquisito quell'esperienza minima per non fare queste sciocchezze. Sciocchezze politiche.

Ripeto, è l'unica persona che è rimasta nella sua trasparenza ed in una visione liberare della politica in cui il Consigliere ritiene giusto ed opportuno, di fronte a certe situazione, dare una sua interpretazione. Senza per questo volere rappresentare altre figure istituzionali preposte alla sicurezza urbana ed a tutto ciò che nell'articolo si precisava, ma con l'intento di dire, in quel momento, una sua preoccupazione.

Adesso, da questo, arrivare a chiedere le sue dimissioni, non lo so qual è l'elemento conduttore, non lo so, non lo comprendo, è inaccettabile.

Certamente, la nostra Regione, la nostra città, cuore verde dell'Umbria, la terra dei Santi e dei Poeti, credo che in questi ultimi anni abbia avuto dei contraccolpi forti, duri. Non fosse altro per le vicende note che hanno portato la ribalta per anni, in tutti i talk – show, in tutti i telegiornali, la vicenda degli studenti conosciuta che certamente non ci ha portato una abbrivio positivo.

Quindi lasciamo innanzitutto, lo dico anche a Calabrese come lo dico a me stesso, lasciamo a chi di dovere gli approfondimenti e tutto ciò che serve, necessario, per garantire sicurezza e legalità a Perugia.

Ci sono le persone preposte e hanno dimostrato di saperlo fare in modo eccellente.

Ai cittadini di Perugia, all'immagine della nostra città, mi auguro che le luci possano illuminare altri settori. La nostra storia, la nostra cultura, le nostre iniziative, da quelle musicali, quelle culturali. Mettiamo noi come Consiglieri, in un momento così difficile, l'attenzione su ciò che può dopo un periodo un po' difficile in cui sembra che chi passa a Perugia, già a Ponte San Giovanni, al primo autogrill gli danno subito all'ingresso, qualche dose. Perché questa è l'immagine assurda che è passata. Quasi che nelle altre città, cose similari non avvengano.

Noi stiamo creando un danno d'immagine alla nostra città, inutile, assurdo. Questo che non va bene. Perché noi dobbiamo rispettare che cosa? L'immagine della città, il patrimonio della città. Tutto ciò che è collegato a questo. Il turismo in primis, l'università.

Non credo che un genitore, possa attendere le stesse scelte che faceva 10 anni fa quando ancora, al di là di ogni ragionevole dubbio, Perugia e la sua università, rappresentava la verde Umbra, la Terra dei Santi e tutti i valori possibili ed immaginabili. Sicuramente viviamo un momento difficile d'immagine.

Quindi non abbiamo bisogno di altre sottolineature. Ma detto questo, io faccio come sempre, all'amico ed all'assessore Calabrese, di fare sempre e di comportarsi sempre come ha fatto in questi 10 anni, che avrà la nostra stima e la nostra condivisione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Nucciarelli.

CONSIGLIERE NUCCIARELLI

Grazie, Presidente. Il mio vorrei fosse l'intervento di un cittadino comune, che vive e lavora nel centro storico, di cui ha viste le profonde trasformazioni, osservate motivi anagrafici in un arco di tempo molto lungo, quindi significativo.

Sottolineare la centralità del problema della sicurezza è sfondare una porta aperta. Anzi spalancata.

La sicurezza è conditio sine qua non, per la vita civile, ma anche e soprattutto premessa ineliminabile ad una città con 4 istituti di cultura superiore: Università degli studi, Università per stranieri, Accademia di belle arti e Conservatorio di musica. Alle sue possibilità attrattive nei confronti di turismo ed investimenti.

Le gravi difficoltà registrate negli ultimi tempi in questi settori, provate dal vistoso decremento degli studenti e dalle diminuzioni delle presenze turistiche, dicono chiaro che la città, tra le altre criticità non è percepita come sicura. Probabilmente la necessità del contrasto alla malavita è stata sottovalutata e la volontà di non fare di Perugia una città militarizzata tra virgolette, perché è un'espressione usata in precisi contesti che possiamo rintracciare, ha lasciato spazio a persone ed organizzazioni senza scrupoli che hanno trovato terreno fertile. È questo il senso che va dedotto dalle parole dell'assessore Francesco Calabrese.

Purtroppo bisogna prendere atto che la tolleranza indiscriminata che ha connotato le Amministrazioni precedenti, anche ritenendola ispirata dai migliori propositi, ha portato effetti dannosi per il territorio comunale ed i suoi abitanti.

Si potrebbe discutere sulle responsabilità, ma in un momento come questo, oltre che inutile sarebbe forviante. La sicurezza è alla base per il rilancio della città, a riguardo la posizione della nuova Amministrazione è evidente, nella volontà del Sindaco di mantenere nelle sue mani questo compito fondamentale. I recenti episodi, decisamente anomali, ma quasi di certo obbedienti ad una strategia precisa, impongono una nuova messa a fuoco.

Collocandosi proprio dopo le famose spaccate, che la situazione era sensibilmente migliorata, fanno nascere il sospetto di una possibile reazione della malavita al maggiore controllo di istituzioni, forse dell'ordine e cittadini.

Sono i cittadini per primi a chiedere sicurezza e l'Amministrazione comunale deve dare risposte concrete. È necessario interrogarsi insieme, su come reagire, ad una situazione in parte nuova. Convinti che lavorare per una città sicura non debba essere motivo di attrito fra maggioranza ed opposizione, ma di unione ed accordo, rispettando le legittime richieste di chi alle ultime elezioni, ha scelto un'Amministrazione ispirata anche da principi distanti dalla precedente.

Tutte le occasioni di dibattito sulla sicurezza, pertanto, a partire dalle considerazioni dell'assessore Calabrese, vanno viste come momenti costruttivi in vista di un'assoluzione indilazionabile.

Non possono essere trattate come esternazioni prive di fondamento, perché i fatti testimoniano il disagio della città. Un disagio concreto e non frutto di fantasia.

Invito pertanto, in spirito di fattiva collaborazione, l'opposizione a prendere atto della necessità di una diversa impostazione del problema sicurezza ed a tenere conto che la cittadinanza valuta le precedenti strategie inutili quanto non dannose. Fare proposte che vadano nella direzione di atteggiamenti diversi, senza cercare di piegare le parole altrui che derivano da concetti chiari condivisibili, verso polemiche sterili e forvianti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Nucciarelli. La parola... Allora, il consigliere Camicia ha fatto notare che nella facoltà della Conferenza dei Capigruppo c'è di stabilire i tempi e non il numero degli interventi.

Noi avevamo stabilito tre interventi da 10 minuti l'uno. Quindi se prendendo gli scarti di chi ha parlato o meno, perché effettivamente sia il consigliere Nucciarelli che il consigliere Sorcini hanno parlato di meno dei 10 minuti, il consigliere Camicia vuole intervenire, può farlo, sempre rimanendo della mezzora che ci siamo dati per parte. Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Qui c'è in ballo la parola data, tra galantuomini, in cui si dice: "Facciamo e decidiamo di trattare l'argomento con tre interventi della maggioranza, addirittura..." ... (interventi fuori microfono). Ho capito il regolamento, Consigliere.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Sorcini, consigliere Camicia, per favore! Per favore!

CONSIGLIERE MENCARONI

Consigliere per cortesia, o non viene riportato quello che succede ai Consiglieri di Forza Italia e dal loro capogruppo, da chi lo rappresenta, oppure qui salta per la seconda volta un accordo della conferenza dei Capigruppo. Scusate tanto, la legge vi permette di farlo questo? Da un punto di vista di accordi presi per trattare questo argomento, siamo proprio totalmente fuori dagli accordi.

PRESIDENTE VARASANO

Allora il regolamento dice quello che ho detto poc'anzi. Dopodiché, nelle more del regolamento era stato preso un accordo in Conferenza dei capigruppo, chi non lo rispetta, pur rimanendo nell'alveo si pone fuori da quell'accordo. Quindi è come se si ponesse fuori da maggioranza e da opposizione.

È come se disconoscesse chi ha fatto gli accordi in Conferenza capigruppo.

Di questo ne dobbiamo prendere atto.

Mozione d'ordine. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Chiedo scusa Presidente, rispettando l'opinione di tutti quanti, però io ritengo, questo sicuramente non va a favore della maggioranza, della quale io faccio parte, ne sono fiero ed orgoglioso di fare parte di questa maggioranza, però penso che questo regolamento tuteli, prevalentemente l'opposizione.

Se voi come un elastico un giorno vale, due giorni non vale, non va bene così.

Quando in Conferenza di Capigruppo si decise qualche cosa, deve essere sempre conforme a quelle che sono le previsioni sia del regolamento che dello statuto, non lo potete prevaricare, è illegittimo. Tutto quello che voi fate, diversamente da quelle che sono le cose previste dal regolamento, sono illegittime.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, moderi i toni.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sono illegittime ma questo a tua tutela, a vostra tutela. A vostra tutela. Diversamente diventa veramente la Repubblica di Salò, allora visto che il regolamento prevede che quando c'è un ordine del giorno in discussione possano intervenire tutti i Consiglieri, tutti i Consiglieri, la Conferenza dei capigruppo come diceva prima il Presidente, che fa contingenta i tempi. Dice: "Benissimo, io messo un'ora a disposizione, 40 minuti alla maggioranza, 20 minuti all'opposizione, dividetevelo". Si è sempre fatto così.

Ma questa è una norma prevista dal regolamento. Non quello che voi fate, tre persone, due persone, una persona e mezza. Non esiste, non è previsto ed io non ve lo permetto! Non ve lo permetto!

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, poi nelle more del regolamento c'è la parola data tra Capigruppo che è un'altra cosa. I capigruppo poi sono responsabili rispetto ai rispettivi gruppi.

Chi c'era lì è tenuto a rispettare quella parola, non c'è dubbio. Dopodiché, se lei vuole, può intervenire perché ha i resti assegnati alla maggioranza, questo se vuole non glielo posso negare. Però c'è la parola data in Conferenza dei Capigruppo. La parola al consigliere Arcudi, prego.

La vicenda è chiarita. Noi abbiamo stabilito una cosa consentite nel regolamento, i tempi. Nell'ambito del regolamento, tra gentiluomini, avevamo stabilito anche il numero degli interventi che non è, come dire, invece totalmente programmabile in sede di Conferenza di capigruppo. Se il consigliere Camicia si pone al di fuori del regolamento, evidentemente è una cosa che dirà con il suo capogruppo, userà non più di quello che resta rispetto a quello che i Consiglieri di maggioranza non hanno utilizzato.

Prego, Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie. Solo una battuta. La questioni dei tempi o strutturati in intervento è un accordo di capigruppo. Se un Consigliere che prende la parola, utilizza 10 dei 15 minuti previsti, poi non ci sono resti. Nel senso, a nostro giudizio, vale la regola dei tempi. Io inviterei i capigruppo di maggioranza, una volta che si prende un accordo in capogruppo, a mantenerlo e rispettarlo.

Su questo, Presidente, ha condotto in maniera autorevole il Consiglio, la inviamo a fare rispettare gli accordi presi in Conferenza dei capigruppo, al di là dei colpi di testa di qualche Consigliere.

Perché diversamente non avrebbe senso il lunedì mattina convocare la Conferenza Capigruppo. Se poi tutto ciò deve essere rettificato dal Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Miccioni per quanto riguarda la mia persona, la parola data non viene mai tirata indietro, quindi chi non sta ai patti se ne assume la responsabilità.

Fermo restando che c'è un regolamento ed all'interno di quel regolamento ci siamo mossi aggiungendo un patto tra gentiluomini.

Consigliere Perari, vuole intervenire?

CONSIGLIERE PERARI

Rinuncerò all'intervento perché questo è stato l'accordo in Conferenza dei Capigruppo. Fermo restando che probabilmente quello che dice il consigliere Camicia ha una sua valenza. Nel senso che bisogna capire se è cogente ciò che la Conferenza dei Capigruppo stabilisce, posto che comunque il principio di libertà dei Consiglieri comunali, di espressione non po', chiaramente essere contravvenuto.

Quindi detto questo, io rinuncio al mio intervento, però penso che nel futuro dovremmo chiarire questa cosa. Io veramente l'ho domando in Conferenza dei capigruppo, mi è stata data una risposta. Non avevo confessato, stamattina, letto il regolamento su questo, però ho fatto una domanda, pensavo che la domanda fosse altrettanto onesta. Non lo è stata, evidentemente, quindi io rinuncio al mio intervento, perché lo ha fatto prima... ha schiacciato il consigliere Sorcini prima di me, quindi mi riconosco in quello che ha detto lui, in quello che ha detto il professor Nucciarelli, per cui rinuncio.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Bori, ci siamo chiariti. Andiamo avanti. Io do la parola al consigliere Arcudi e poi parlerà l'assessore Calabrese. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Grazie. Io credo che noi una volta per tutte dobbiamo darci delle regole, perché ogni volta che arriviamo in Consiglio c'è l'anarchia più totale. Diamoci dei criteri. Le forze di maggioranza sono maggioranza, per chi non se lo ricorda. Quindi le regole sono utili, soprattutto a chi governa per guidare dei processi, se non ci si riesce non è responsabilità di nessuno.

Sul merito della questione. Io credo, come prima cosa, che sia utile discutere delle cose di cui stiamo discutendo in Consiglio, sarebbe stato opportuno che il Sindaco fosse stato presente, perché è una discussione importante che ha coinvolto la città, non è vero che è stato un dibattito superficiale, scontato, è stato un dibattito importante, profondo, che ha toccato questioni e dinamiche identitarie e vere che ci sono nella città.

Credo che il Consiglio Comunale sia l'unico organismo legittimato democraticamente per discutere di queste cose, in maniera autorevole, con forza, con trasparenza, anche con posizioni divergenti, cercando di avere lo sguardo alto e di guardarsi in faccia.

Credo che sia questo il luogo, non sia né Facebook, né WhatsApp, tutte queste robe, neanche pi giornali.

Quindi il fatto che siamo riusciti a portare con un po' di ritardo, la discussione in Consiglio Comunale, è un punto importante.

Sono molto deluso, devo dirlo, assessore Calabrese, lui mi stima lo dice sempre, io anche, sono molto deluso dal suo intervento iniziale. È un intervento che sinceramente non affronta le questioni, non affronta il dibattito.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Aspetti che ci sia silenzio.

CONSIGLIERE ARCUDI

Io capisco che ogni volta che c'è una Conferenza dei capigruppo in Forza Italia c'è il finimondo, però adesso facciamo lavorare il Consiglio Comunale.

L'assessore Calabrese ha fatto un intervento che non affronta la questione per l'importanza e per il significato che ha. Io sono contento che è diventato un fan delle posizioni dell'onorevole Brutti, li abbiamo letti, li abbiamo letti in questi mesi. È del tutto scontato e naturale che Perugia come l'Umbria, come l'Italia, come l'Europa ha problemi seri ed importanti di criminalità, di microcriminalità e di criminalità organizzata. È del tutto scontato.

Le vicende che ci hanno coinvolto in questi anni sono note, c'è una storia che proviene fin dagli eventi post-sisma, ma non è questo il tema.

Questo è un tema che conosciamo, lo conosciamo bene. Come dice il Sindaco Romizi il Comune di Perugia è stato da sempre sul fronte più avanzato del contrasto alla criminalità organizzata, tanto è vero che nessuno impermeabilità del Comune di Perugia in questi decenni...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore c'è un brusio insopportabile.

CONSIGLIERE ARCUDI

Mai è emerso con qualsiasi elemento di questa natura. Cose che non dico io, non dice il Sindaco Locchi, non dice il Sindaco Boccali, ma devo dire l'assessore Calabrese non è stato fortunato come coincidenza temporale. Quel giorno a Perugia c'era il Procuratore Nazionale Antimafia che invece di occuparsi di Messina Denaro o di Rina, è intervenuto dicendo che la storia del Comune di Perugia è una storia di trasparenza, di correttezza, le istituzioni sono totalmente corrette ed affrontano con la dovuta e necessaria determinazione questo tema. Quindi non è il punto rispetto alla presenza a Perugia di sostanze stupefacenti, di spaccio, oppure di criminalità organizzata. Le cose le vediamo, le conoscono molto meglio di noi il Procuratore Nazionale Antimafia, il Questore di Perugia, il Prefetto di Perugia, il Sottosegretario agli interni.

Non credo che un Assessore o un Consigliere comunale o un cittadino hanno quegli elementi di profondità e di conoscenza per discutere di questo tema. Il tema è un altro. Molto più grave e molto più, secondo me, drammatico, per chi sta nelle istituzioni.

Fare un ragionamento di questo tipo Assessore, non è all'altezza della sua intelligenza. Io non le ripeto le cose perché le hanno dette sia Mencaroni che la Rosetti.

Il ragionamento è questo. Siccome in questi 70 anni c'è stato un Governo di un certo tipo, gli eventi di questi mesi hanno prodotto un cambiamento epocale. Le spaccate del centro storico di Perugia, sono una reazione di un sistema che era, in qualche modo, aveva delle relazioni con questa storia, con questa storia di Governo, per cercare di intimidire un'Amministrazione che ha rotto queste dinamiche.

Sono dichiarazioni inaccettabili assessore Calabrese, incomprensibili. Non è vero che sono state dette e non sono state capite.

lo alle sette e mezza, otto di mattina, porto Aurora all'asilo. Dalle 8 alle 9 ed un quarto, mi sono arrivati 10 – 12 messaggi, cosa che non capita mai. "Leggi il giornale, leggi il Giornale dell'Umbria, legge l'Assessore Calabrese". Sono dichiarazioni che hanno sconvolto l'opinione pubblica più matura e più responsabile della città, perché si è messo in discussione una storia, la storia del centrosinistra di governo di Perugia, che ha costruito lo sviluppo, la crescita, la libertà e la giustizia in questa città, pur con decine e decine di errori, politici, amministrativi, una storia che non è infinita come hanno dimostrato i responsabili ed intelligenti cittadini di Perugia, quando hanno ritenuto che un'esperienza amministrativa era un'esperienza amministrativa da bocciare, hanno fatto altre scelte, pur mantenendo una grandissima maggioranza politica al centro sinistra.

Questo non ce lo scordiamo, perché al primo turno, centrosinistra ha preso il 49% dei voti contro il 24. Quella storia è stata messa in discussione, assessore Calabrese. Da affermazioni davvero fuori dal mondo, perché se si dice che quel sistema, quei 70 anni, siccome le organizzazioni criminali hanno bisogno di relazioni, in quei 70 anni queste relazioni si sono costruite, queste sono le dichiarazioni che lei ha fatto. Non le ha smentite, non l'ha smentite nell'intervento del giorno dopo.

Io capisco che in qualche modo, la riceva del governo, come vedete affronto sempre tutto con molta serenità, non tutti hanno il mio carattere, le responsabilità di governo sono gravose, si va sopra le righe. È stata un'intervista totali sopra le righe, inopportuna. Fra l'altro non si capisce neanche i motivi. Perché il Sindaco ha la delega alla sicurezza, quindi sarebbe stato opportuno che intervenisse lui su questo cose.

Il punto di fondo qual è? Che lei ha messo in relazione quel sistema con quella storia, con quella storia politica, di governo di un'istituzione come il Comune di Perugia che mai è stata intaccata da una riga o da una battuta su queste dinamiche, ma soprattutto con una storia di uomini e di donne che hanno governato Perugia nel Comune e nella città. Io penso ai migliaia di militanti del centrosinistra che a Perugia hanno dato il loro contributo alla crescita ed allo sviluppo della città, con correttezza, con trasparenza, con serietà, con impegno, con dedizione e con onestà.

Fare una relazione di quel tipo, relazione obiettivamente... io nella mia vita, l'ultima cosa, io fra l'altro non ho... per fortuna vivo molto bene perché non ho il sentimento della gelosia, dell'invidia, però Assessore, è stata davvero... io non dico neanche parolacce, ma come si dice a Perugia "Ha fatto la... fuori dal vaso", totalmente. Totalmente fuori dal vaso.

Il Sindaco Romizi è intervenuto in maniera chiara. Le dichiarazioni sono qui non le ripeto, dicendo "Non è vero che c'erano queste relazioni, il Comune di Perugia è stato da sempre, insieme alle altre istituzioni all'avanguardia rispetto alla lotta alla criminalità organizzata" è intervenuto il Questore, è intervenuto il Procuratore, è intervenuto il Presidente della Regione. C'è stato un sollevamento della città, non solo delle istituzioni.

Io capisco le difficoltà umane a gestire una cosa del genere, però sarebbe stato molto più, onesto, dal punto di vista etico e politico dire: "mi sono spiegato male, ho detto delle cose che sono andate al di là della mia volontà, chiedo scusa rispetto ad una storia, un impegno politico che ha elementi positivi e negativi, che lei critica di decenni, che però rispetto ai temi della moralità, dell'etica, del rigore, della sobrietà, della correttezza è inattaccabile assessore Calabrese. Almeno per gli elementi che conosciamo. Poi dice bene la consigliera Rosetti, se ha elementi di altra natura, lo deve dire qui in Consiglio, lo deve dire in tutte le sedi.

Altrimenti queste cose, un Assessore di una città capoluogo non si può permettere di dirle e qui sta la nostra, diciamo... niente di personale ovviamente, non c'è niente di legato a una vicenda politica, queste cose sono legate ad una profonda convinzione di un errore politico ed anche umano.

Lei ha detto: "Io dal punto di vista umano sono..." noi siamo delusi ed amareggiati dal punto di vista umano e personale, rispetto alla nostra storia ed alla storia di 70 anni di governo. Questo è il punto.

Lei non può fare scivolare anche questa sera questa cosa così. Deve chiedere scusa rispetto a questo errore. Un errore clamoroso.

Uno: ci deve dire queste due cose, se è convinto che ci sono state o ci sono relazioni tra criminalità organizzata di Perugia e la storia di Governo di questa città, nelle istituzioni e nella città.

Due: se è ancora convinto che le spaccate sono una ritorsione nei suoi confronti e del Sindaco, rispetto a quei equilibri che sono rotti.

Qui è il punto. Il resto, il fatto che a Perugia c'è la Camorra, c'è la Mafia, c'è la Ndrangheta, siamo tutti a contrastarla, siamo tutti consapevoli di quello che...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Arcudi, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE ARCUDI

Mi avvio alla Conclusione.

Credo che il Procuratore Nazionale Antimafia, il Questore ed altri ne sappiamo e conoscono le vicende molto meglio di noi. Assessore è una vicenda triste del Comune di Perugia, triste, triste.

Io credo che lei, questa sera, ha un'occasione, tra l'altro ero molto indeciso se farla parlare o meno, perché lei le dichiarazioni le ha fatte sui giornali. Su questo tema. Su questo tema, mi faccia precisare.

Lei può parlare qui da per tutto, rispetto al fatto di chiarire la sua posizione. La sua posizione è emersa, chiaramente sul giornale, tra virgolette, non l'ha mai smentita, sia nell'intervento di replica che nell'intervento di questa sera, credo che stia un po' navigando.

Il Sindaco Romizi l'ha smentita pubblicamente e chiaramente, questi sono i dati di fatto. Anche rispetto al contorno dell'Amministrazione comunale.

Io mi aspetto, Assessore, nella sua replica che riacquisti pienamente un senso di responsabilità, un senso delle istituzioni e riconduca le vicende in una logica ed in un senso anche di impegno, di comunità politiche diverse, che però si impegnano nell'interesse generale e per la città di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La discussione è conclusa. Io do la parola all'assessore Calabrese, poi procederemo alla votazione dell'ordine del giorno. Prego, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Vorrei dire a Nilo Arcudi, lo dico con spirito amichevole sinceramente, che io in vita mia non ho mai dato patenti...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi Assessore. Volevate sentire l'assessore Calabrese? Vi prego, per favore, di fare silenzio.

ASSESSORE ARCUDI

Io non ho mai dato in vita mia patenti di qualsiasi tipo a nessuno. Non ho mai avuto questo tipo né di visione nei rapporti personali, né di presunzione fino a questo livello.

Ringrazio per le belle parole Sorcini, che ha ricordato anche un modo di essere opposizione, che ricordo a me stesso, ma lo ricordo a Domenico Micheli, alcuni amici sono venuti a trovarmi stasera, io ho esordito a 30 anni impugnando, lo dico a dottor Di Massa, al bilancio di previsione 1996, impugnai al TAR il Bilancio di previsione di quel Comune.

Naturalmente persi, avevo ragione, però era giusto che non si mandava al voto un Comune per questioni procedurali di emendamenti. Però ho esordito a 30 anni, Domenico se lo ricordo, impugnando il Bilancio di Previsione dell'epoca. Ho concluso detto all'ingrosso, abolendo le circoscrizioni a Perugia. In mezzo ci sono battaglie durissime, buco di bilancio, quante ne abbiamo combinate insieme.

Però con grande rispetto, sempre con grande rispetto delle persone che avevamo di fronte.

Opposizione schietta, trasparente, ma sempre con grande rispetto. Tant'è che quando mi sono ritrovato in questa nuova avventura, non poche telefonate... ottimi rapporti personali con tutti, perché ho sempre riconosciuto che quell'opposizione era nel merito delle questioni, non quella che vedo ogni tanto, ancora state cercando di calibrare voi, ogni tanto mi immedesimo tra i vostri banchi e mi chiedo perché tocca sbraccare con quel modello di opposizione, sempre nel merito di questioni anche importanti, ma con grande rispetto.

Mai in 15 anni, ha detto bene Piero a sollevarlo, pur quando segnalavo per esempio il rischio del riciclaggio nell'edilizia, con variante urbanistiche come dire sovradimensionate, non ho mai detto, perché non ho mai pensato, perché non è questo né il mio mestiere, né la mia forma mentale che i miei interlocutori erano collusi con le organizzazioni criminali. Non l'ho fatto da Consigliere d'opposizione che l'opposizione la faceva, impazisco improvvisamente facendo l'Assessore?

Allora ci saremo capiti male, alcune cose sono state un po' confezionate, costruite? L'analisi logica è ancora ... (parola non chiara)... delle mie parole, dei miei aggettivi. Da stasera è ufficiale che dovrei essere io il Grillino e non Cristina Rosetti, però in realtà la mia posizione è tutt'altro che Grillino.

La battuta me la si potrà consentire, perché francamente dopo il suo intervento. Ma ormai non mi meraviglio più di nulla. A Perugia abbiamo tante cose molto particolari.

Domenico Micheli che è venuto a trovarmi stasera, ci siamo ricordati di un Consiglio grande, anno 1996 o 1997, non siamo sicuri dell'anno, che promuovemmo noi come Consiglieri di opposizione, raccogliendo le firme che servivano in tema di sicurezza. Era il primo Consiglio grande, che veniva tenuto su questo tema e l'opposizione dell'epoca, sollevò in maniera importante, forte, un tema che era già molto sentito tra i nostri concittadini. Siamo nell'epoca in cui il nostro confronto era tra sicurezza reale e quella percepita.

Questo era il livello della discussione, cioè noi ci trovavamo di fronte ai nostri interlocutori, con questa tesi, che a distanza di anni grida vendetta, per cui non c'erano problemi di sicurezza a Perugia ma era una cosa percepita dai perugini.

Sono passati gli anni e qualcosa in più è maturato. Ma in quel Consiglio grande noi non entrammo soltanto sostenendo la gravità di un fenomeno che stava già manifestando profili molto gravi, ma anche la qualità, le caratteristiche di quel fenomeno che non può essere, lo ridico ogni volta, sono venti anni, è un disco rotto, l'ho detto ancora un mese fa, in questo Consiglio Comunale, l'ho accennato quando abbiamo parlato di Videosorveglianza. È esercizio, come dire, minimo miope, dover constatare fenomeni di criminalità nel nostro territorio se non andiamo ad indagare, andare in profondità per verificare che cosa c'è dietro.

All'epoca, anno 1996 o 1997, ma poco conta, venti anni fa, noi sostenemmo che la prima emergenza era quella degli insediamenti delle organizzazioni criminali su Perugia.

Rispetto alla tesi di chi, ancora questi giorni ha parlato non so come, di covo freddo, cioè di un luogo dove si fa riciclaggio, di denaro, nell'edilizia o nel commercio, noi allora già spiegavamo, comunemente sostenevamo una tesi che si è rivelata fondata, purtroppo, che quelle organizzazioni criminali ormai avevano assunto un ruolo importantissimo e collocato qui a Perugia, non a Spoleto, a Foligno, Ancona, a Perugia, nell'area centrale del nostro paese una postazione strategica. Quando si insediano quelle organizzazioni, la primissima fase può essere quella del riciclaggio, dopodiché sono delle holding di tutto che poi utilizzano manodopera, che noi vediamo sui nostri territori, fatta di clandestini e via dicendo, ma peggiore feccia che viene poi calamitata e che noi vediamo e si rende visibile ai nostri territori, ma che è la rappresentazione di un insediamento criminale, anno 1996.

Era un'opposizione non di squinternati di centrodestra o forzisti o che eravamo noi. C'era Giuliano Cerulli, leader di quell'opposizione, personalità come Pompeo Cagini, Franco Venanti, persone equilibratissime, come Domenico Micheli, noi all'epoca, sostenevamo questa posizione. Il nostro interlocutore politico diceva che era solo una questione di sicurezza percepita. Poi i fatti si sono incaricati, di cominciare a svelare progressivamente un quadro drammatico della nostra realtà.

Qui io cito volentieri, evito l'ultima parte perché sennò riesplode le polemiche, ma cito volentieri, il Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia che è venuta da Notari, ma vi evito l'ultima parte perché non mi interessa il tema che ad un certo punto si è voluto sollevare o si è voluto leggere in ciò che ho provato a dire.

Presidente, Commissione Parlamentare Antimafia Rosy Bindi: "Se le mafie italiane e straniere sono ben radicate anche nel centro nord, è perché per molti anni si è voluta negare la loro esistenza, sia a livello politico che da parte di magistrati e prefetti. Oggi grazie a sentenze definitiva..." e via dicendo.

I fatti, forse l'agitazione di questi giorni non è stata soltanto in sede politica, si sono incaricati di testimoniare che Perugia è uno snodo decisivo delle cartografie criminali che riguardano il nostro paese. Quando ancora, qualche giorno fa, 19 misure cautelari da L'Aquila, nell'ambito della vasta operazione, ... (parole non chiare)... ha consentito di accertare che la droga, cocaina, marijuana, hashish e metamfetamina veniva reperita a Roma, a Napoli e Perugia. Questo ancora qualche settimana fa.

Perugia è un luogo che è stato collocato in una geografia criminale, strategico. Non solo per lo spaccio al minuto, ma per il rifornimento all'ingrosso, mettiamola così. Qui l'organizzazione criminali da almeno 20 anni, ma queste sono relazioni dell'antimafia nazionale, sono relazioni dell'antimafia regionale, che testimoniano lo stato nel quale si trova la nostra città, per chi ancora, qua e là... Sì ma infatti ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Bori e Rosetti, voi avete parlato. Prego.

ASSESSORE CALABRESE

Bori, qualche anno è passato, ne compio 50 fra poco, alle provocazioni non cado, mi ci vuole altro, neanche le intimidazioni che ho subito in questo periodo.

Nel 2005 si arriva all'esecuzione mafiosa, Provenzano – Ponte Felcino che testimonia come il covo freddo è piuttosto riscaldato. Nel frattempo Perugia va nelle cronache nazionali di servizi che spiegano come ci sia un mercato una casba di stupefacenti a cielo aperto, come se nulla fosse, purtroppo. Nel 2007 gli arresti di Provenzano, nel 2014, passa qualche anno, si apre uno spaccato agghiacciante di come il covo freddo nel frattempo si è molto riscaldato e come è normale che fosse.

Quel tipo di organizzazioni criminali hanno un'intraprendenza e parlo di Ndrangheta, Camorra e Cosa Nostra; Menza, il delitto Salvatore Conte e via dicendo.

Quelli organizzati sono molto attive, sembra quasi, Bori, che lei stia manifestando quasi timore di parlare di queste cose, invece tutti coloro, ancora Rosy Bindi, che trattano questi temi, dicono che è importante che le città, le comunità, l'opinione pubblica sia ben consapevole per poter manifestare gli anticorpi che servono rispetto a questi insediamenti criminali.

Questo è il covo freddo. È pericolosa la teoria del Covo Freddo, perché sembra quasi che alla fine danni non ne arrivano al limite delle persone che chissà, magari possono essere anche utili alla nostra comunità.

In realtà è una peste, bisogna che ce lo diciamo. E una peste che si è diffusa in questi anni, nella nostra città, che rischia di essere decisiva se non viene contrastata con la consapevolezza dei cittadini di Perugia che non fanno distinzioni, per collocazione, credo politica, voti e via dicendo. Quello che io non so, mi pare anche questo sciocco doverlo dire.

Basta mettere, per chi vuole avere una un'idea più precisa: Perugia, Camorra – Ndrangheta. Vi vedrete una videata agghiacciante di tutta una serie di fatti, relazioni, inchieste, arresti e via dicendo, che dà un quadro piuttosto dettagliato di quale città, purtroppo, ci dobbiamo... con la quale ci dobbiamo controllare.

Per concludere su questo punto, rispetto a chi dice che per esempio la Ndrangheta, sarebbe interessata... Bori lei è espressione di una storia nobile, antica, importante anche di questa città, che io rispetto tantissimo, qualcuno nomina ogni tanto Lello Rossi e via dicendo, non dovete tirare in ballo voi, altre istituzioni pensando di piegarle a logiche politiche, non le risponderà sul Questore, su tutto... Roberti, io credo che Roberti non sapevo... (intervento fuori microfono). Non sa neanche giustamente chi sono. Ma ci mancherebbe. Però voglio dire, si faccia qualche ripetizione di politica, da parte di maestri che dovrebbe, in qualche modo ricercare, perché ho l'impressione qualche volta, che lei sia totalmente digiuno anche di quale sia il profilo istituzionale di un Consigliere comunale di Perugia.

Quindi lasci stare questo... lasci fare, abbia rispetto lei per le istituzioni. In questo tipo di discussione non mi ci trascina. A Reggio Emilia, per avere chiaro di che cosa stiamo parlando, rispetto a chi ancora sostiene la tesi del covo freddo, non più tardi di un mese fa Cosca Grande Aracri, originaria Curto, non so come si dice Curto, ne hanno arrestati 117, una retata, 200 indagati.

Io vi invito ad andare a vedere quell'inchiesta perché ormai le carte stanno venendo fuori, c'è tanta Reggio in quell'inchiesta, tanto Reggio, evito di descrivere le tipologie perché non voglio similitudini con Perugia, ma dalla cifra è stata descritta come uno spartiacque rispetto alla visione di questi insediamenti.

Sono insediamenti molto attivi, e come se fanno politica. Come se sono presenti sui territori con iniziative il meno visibili possibili ma molto forti.

In quell'inchiesta, che ripeto 117 arresti, 200 indagati e c'è di tutto, veramente c'è di tutto, la protagonista principale di quell'inchiesta è il Prefetto, è stata il Prefetto di Reggio Emilia, dottoressa Antonella De Miro, che è lo stesso Prefetto che qualche mese dopo, al settembre scorso, è arrivata a Perugia.

Faccio un salto di 20 anni da quel 1996, Consiglio Grande sulle ragioni di contrasto, in tema di sicurezza, dove va finalizzato ed arrivo ad una notizia che io ho letto, come voi. Forse è stata un po' sottovalutata, non lo so. Non so quanto è stato letto e quanto è stata notata. Però arrivo ad un 14 febbraio, corso, Sala Rossa di Palazzo dei Priori, intorno ad un tavolo, ho letto le cronache non sapevo neanche che c'era questo incontro, avevo notizia ma non ne conoscevo i contenuti e non ero presente quella mattina, intorno a quel tavolo un Sottosegretario al Ministero degli Interni, ormai radicato a Perugia, ovvero l'onorevole Bocci, il nuovo Sindaco di Perugia che è innanzitutto la rappresentazione di una progressione di questa città di reazione rispetto a tanti problemi che l'hanno assillata negli ultimi anni. Non abbiamo votato tanto sul versante della sicurezza, sulla collocazione strategica di questa città, negli snodi criminali, abbiamo lottato tanto.

In questi ultimi anni la città ha reagito, ha progressivamente reagito sino ad arrivare anche alla presentazione di un giovane Sindaco che è espressione anche di questa reazione popolare.

Abbiamo notato meno, il Prefetto De Miro, seduta al tavolo, tutti e tre ci raccontano, ma raccontano alla città... io ho letto, dai giornali come voi, chi l'ha voluto rappresentare, che con Domenico Micheli e Renzo Baldoni, altri che all'epoca sostenevano che il problema della sicurezza era innanzitutto scardinare, insediamento criminale della criminalità organizzata a Perugia, ho letto, come voi, che patto per la sicurezza, non rituale rispetto ai tanti fatti in precedenza o fatti in giro per l'Italia, a Perugia, lo Stato, decide che il problema sicurezza è contrastare innanzitutto la criminalità organizzata. Lo fa attraverso una collaborazione forte, con il Comune di Perugia che fornirà, sistematicamente tutta una serie di dati che riguardano il trasferimento di licenze commerciali, le concessioni edilizie, c'è un elenco lungo che adesso evito per non dilungarmi, ma viene celebrato da tutti come un fatto di svolta nella lotta ... anzi, un fatto di svolta per le politiche della sicurezza a Perugia e di svolta perché di contrasto effettivo alla criminalità organizzata. Nella serie: Perugia deve diventare un territorio ospitale per chi ritenesse di insediare qui le proprie attività.

Questo io lo registro come un fatto decisivo, non vedo colore politico, vedo il Sottosegretario del Partito Democratico, per fortuna, le sono grado, che assume iniziative in questa direzione, vedo un Prefetto, un servitore dello Stato che ha rischiarato a Reggio Emilia per scoperciare un sistema agghiacciante che opprimeva quella città e vedo un giovane Sindaco che con grande coraggio asseconda questi percorsi. Non so neanche chi ha proposto quel patto.

PRESIDENTE VARASANO

Assessore, si avvii a conclusione.

ASSESSORE CALABRESE

Se mi consentite 5 minuti sulla spaccata dico due cose. Se non me lo consentite sto zitto, però già da quello che ho cercato di rappresentare penso che si possano anche rileggere gli scritti, quello che ho scritto io, con una chiave forse un po' differente. Le spaccate, noi possiamo fare finta, due minuti, scusi Presidente, se Bori lo consente. Se si oppone io mi fermo adesso.

Le spaccate, noi possiamo, liquidarle come meglio si ritiene. Io ho avvertito, basta riprendere anche in questo caso... questo internet aiuta, perché non è come diceva Montanelli che con il giornale ci si incarta il pesco il giorno dopo, basta dare un'occhiata, allo stato d'animo di quei giorni, non io, ma coloro che nel centro storico si sono trovati ad osservare una sequenza di fatti che erano anomali, definiamoli anomali, arrivati fino al punto che lo stato d'animo, porta Michelangelo Felicioni a proporre l'esercito a Perugia, porta un mio amico commerciante ad interrogarsi se prendere il porto d'armi, porta l'anomalia di azioni certamente molto coraggiose, mettiamola così, molto professionale mettiamola così, per nessuna resa, questa volta l'anno vissuta come una forma di intimidazione.

In quale direzione? Lo dico al consigliere Bistocchi che la sento interessata. In quale direzione? Non lo so.

La domanda che io ad un certo punto mi sono sentito in dovere di porre è stata utilizzata in maniera, contengo la definizione strumentale. Ma chi ha avuto modo di leggerlo quel post, di leggerlo tanto perché vi fermate sempre ai due capoversi, si conclude con una vicinanza, come dire a chi, non deve sentirsi solo, lo ha riletto sull'intervista, quando c'è qualcosa che non si comprende, l'area è quella di intimidazione mafiosa, che è una modalità, non è un'identificazione del mittente di quelle modalità, in quelle circostanze, prima ancora dell'esercito, si chiamano i Carabinieri, si chiama la Polizia, si apre un fascicolo in Procura, una prima reazione civile. Chi ritenesse di dover mandare qualche messaggio, intimidatorio nei confronti delle istituzioni, fosse questo palazzo o quello del Governo, come hanno detto le forze dell'ordine, ma chiunque ritenesse di mandare messaggi trasversale nei confronti della Comunità perugina, comunque rappresentata, la prima reazione è essere civile, schiena dritta, noi non abbiamo timore. Non ci facciamo intimidire.

È un banale post, su un gruppo con 7000 utenti, quindi è un luogo di discussione politica, di dialogo, di un piccolissimo, minuscolo Assessore, che testimonia, vigilanza ed istituzioni, nessuno si deve sentire solo in circostanze che non si comprendono se il contesto generale è questo, di forte reazione rispetto anche a questi insediamenti. Io non ho pretesa di averle risposte, l'ho detto in tutte le lingue, lo sanno, magistratura, Carabinieri, Polizia, Questura e via dicendo. Coloro che sono deputi da garantire la nostra sicurezza lo sapranno loro. Approfondiranno e ce lo ridiranno. Ma la prima reazione deve essere quella civile, che nel mio piccolo io ho avvertito addirittura come doverosa in quella circostanza. Poi chi ci ha voluto leggere altro, me ne dispiace anche sul piano personale. Qualche chiarimento personale, nel frattempo ritengo anche di essermelo portato a casa, che mi poteva più interessare. Rispetto a queste modalità un po' approssimate, scusate l'espressione, mi contengo rispetto a quello che ho letto e ho sentito in questi giorni, io auguro a questa opposizione di fare... noi stiamo cercando di imparare e sempre meglio stiamo andando, voi fatevi una ragione di questa situazione, mettetevi comodi che non dureremo poco.

Se magari nel frattempo potessimo condividere, almeno su questi temi, comunione di visione, non ho dubbi, ma figuriamoci se io posso vedere in queste persone collusioni con la criminalità organizzata. Ma per carità.

Ma se su questi temi si riuscisse ad uscire dalla strumentalità politica, quella triste, spicciola che la gente capisce che non ha alcuna utilità per nessuno e si valutassero le situazioni per come sono e si descrivessero e si notassero per come si rappresentano, io penso che sarebbe occasione per tutti, utile, soprattutto utile per la nostra città. Concludo, nonostante gli episodi recenti, rassicurato da una stretta istituzionale, che ho provato anche a descrivere, che dà il segnale di un forte rilancio, che vuole andare al bersaglio reale del problema e che in qualche modo induce qualche maggiore fiducia in prospettiva sul tema sicurezza a Perugia che possiamo anche trasferire ai cittadini di Perugia, con l'impegno di tutti, con l'impegno di questa Assemblea, di questo Consiglio Comunale, di chi ha responsabilità di amministrazione, di tutte le altre istituzioni, soprattutto quelle che erano intorno al tavolo della sala rossa il 14 febbraio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Io ho segnato, Bori, Rosetti e Giaffreda.

Non so perché. Perché la discussione è finita, non ci sono dichiarazioni di voto. Prego, dica la mozione d'ordine.

CONSIGLIERE BORI

La mozione d'ordine riguarda il come è stata affrontata la discussione. Nel senso che l'assessore Calabrese ha avuto, giustamente due interventi, uno iniziale ed uno conclusione, della durata anche fuori dal normale tempo, peccato che in questi due interventi, di straordinaria durata non è riuscito a chiarire uno dei punti... scusi Consigliere... La mozione d'ordine dura 5 minuti, 5 minuti parlo e poi chiudo.

PRESIDENTE VARASANO

No, a beneficio dell'aula, ricordo che le mozioni d'ordine vanno presentate ad inizio intervento perché va valutata l'ammissibilità. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Stavo dicendo che non è riuscito a chiarire una delle questioni, ributtando addosso, da capo tutto, la questione mi sembrava chiara ed era collegata a quello che giustamente l'Assessore ha evitato, abilmente, cioè la questione del Questore di Perugia. Il Questore di Perugia che parla di...

PRESIDENTE VARASANO

La mozione, Consigliere.

CONSIGLIERE BORI

Sto cercando di argomentare se si può, nel tempo da regolamento, stabilito. Stavo dicendo, non è riuscito a dire cosa pensa del fatto che il Questore, cioè il titolare della sicurezza a Perugia...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori, le devo togliere la parola.

CONSIGLIERE BORI

Presidente, io riesco ad argomentare la mozione se i Consiglieri, capisco...

PRESIDENTE VARASANO

Arrivi al clou però. Per favore, silenzio.

CONSIGLIERE BORI

... ci sia un certo nervosismo.

PRESIDENTE VARASANO

Tutti gli interventi sono cassati.

CONSIGLIERE BORI

Capisco che ci sia un certo nervosismo, al loro posto anche io sarei molto nervoso. Noi siamo molto tranquilli, perché la questione è semplice.

Oggi è stato portato qui la questione che l'Assessore vuole sminuire, ma in realtà è enorme, del fatto che sono state collegate del spaccate effettuate nel centro storico con intimidazioni mafiosi...

PRESIDENTE VARASANO

Arrivi...

CONSIGLIERE BORI

Ci sto provando Presidente. Così è tanto difficile. Io consiglio una camomilla.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, silenzio!

CONSIGLIERE BORI

Consiglio una camomilla di gruppo. Stavo dicendo...

PRESIDENTE VARASANO

Bori, arrivi alla mozione.

CONSIGLIERE BORI

Ci provo Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

La mozione d'ordine, su che cosa dobbiamo votare? Per favore!

CONSIGLIERE BORI

Quando ci sarà silenzio e potrò... Noi abbiamo fatto ... (intervento fuori microfono). Lo sto dicendo.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Cenci.

CONSIGLIERE BORI

Attendo che i Consiglieri abbiano...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Cenci, per favore. Rapidamente, che cosa dobbiamo mettere in votazione come mozione d'ordine?

CONSIGLIERE BORI

Abbiamo chiesto un chiarimento su tre questioni semplici, la prima... No, Presidente, non esiste!

PRESIDENTE VARASANO

Tutti gli interventi sono cassati. ... (interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE BORI

Scusi Presidente, sto cercando di argomentare. Il mio problema è nel parlare con i Consiglieri, giustamente molto nervosi che stanno vociando. Se c'è il silenzio per poter parlare, sennò io attendo che loro facciano silenzio.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Sorcini. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Sono stati chiesti tre chiarimenti su questioni semplici, la prima: il Questore ha dichiarato che... sto finendo.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Felicioni, Scarponi. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Fronduti, Borghesi, Leonardi. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Non è una mozione d'ordine. Tutti gli interventi sono cassati. Pongo l'ordine del giorno in votazione. Non l'ha fatta. Non è arrivato al clou, ha avuto il tempo. Pongo l'ordine del giorno in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 25 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Varasano, Mignini, Nucciarelli, Pittola, Castori, Luciani, Vignaroli, Fronduti, Tracchegiani, Pastorelli, Cenci, De Vincenzi, Perari, Leonardi, Romizi G., Numerini, Sorcini) **7 contrari** (Mirabassi, Miccioni, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mori) **3 presenti non votanti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli)

L'odg è approvato

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo l'ordine del giorno: "La proposta di delibera presentata dal consigliere Rosetti, del Gruppo Consiliare 5 Stelle su..." ... (interventi fuori microfono). Il Gruppo del Movimento 5 Stelle, 3 presenti non votanti.

Siamo passati al punto dell'ordine del giorno successivo. Questo è chiuso.

Va bene, prego, la sua mozione d'ordine, purché sia una mozione d'ordine.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, seguo la procedura che è stata seguita dalla maggioranza, vediamo se va bene anche per la minoranza, non l'opposizione.

Chiedo che sia messo in discussione il nostro ordine del giorno urgente, che abbiamo depositato in data 3 marzo 2015, che a lei, posso capire non sia piaciuto, a noi è piaciuto molto.

L'abbiamo fatto per sentire oggi, su questa materia non 20 più 10 minuti di intervento dell'assessore Calabrese, che non ha dato un dato. Noi registriamo che non ha dato un dato.

Noi vorremmo avere, da cittadini prima ancora che da Consiglieri, chiarimenti da parte del Sindaco che avrà avuto modo di interfacciarsi con le istituzioni competenti, Questura, Prefettura, Magistratura, sapere... Presidente posso parlare? Avete altro da fare?

Come a lei è noto Presidente, chiediamo che il Sindaco, faccia un quadro della situazione che abbiamo discusso, delle spaccate in centro storico, capire qual è la qualificazione di questi fatti e vorremmo sapere dal Sindaco, qual è la sua posizione, non rispetto ai rapporti delle commissioni antimafia che ci sono molte chiare, ma rispetto alle dichiarazioni che sono state fatte da un Assessore di questa Giunta.

Questa è la mozione d'ordine. Se il requisito dell'urgenza, ce l'aveva l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, penso che implicitamente ce l'abbia l'ordine del giorno presentato da noi.

PRESIDENTE VARASANO

Stamattina la Conferenza dei Capigruppo ha trovato una convergenza dei due terzi su quello della maggioranza e non sul suo. Quindi è pleonastico metterlo in votazione.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, io presento questa mozione perché ho il dovere morale, da Consigliere di fare il mio lavoro. Lei faccia il suo. Io oggi registro, Presidente, che lei riprende sempre noi, che nonostante gli accordi dell'intervento di 10 minuti, l'assessore Calabrese è intervenuto per 20 minuti, senza che lei lo interrompesse neanche un secondo.

Allora il tempo me lo prendo anche io. Trovo gravissimo che il Sindaco prenda e se ne vada quando si sta discutendo una cosa che è di assoluta importanza per questa città.

La sicurezza è primo punto nel programma di questa Giunta, giusto o no? Si è tenuto la delega alla sicurezza, vuole dire tre parole ai suoi cittadini su questa faccenda? Oppure il Consiglio Comunale è un optional, è la possibilità di avere un piedistallo, è la possibilità di andare in onda? Perché questa me la dovete spiegare.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto, molto chiaro. Quindi tutti i gruppi conoscono l'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, votiamo l'urgenza. A favore o contro, certo. Ci mancherebbe. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Sono contento di poter riprendere parola, mi dispiace che si sia dato alla fuga l'assessore Calabrese, noto che la questione crea così imbarazzo che è scomparsa tutta la Giunta. Evidentemente qualche questione da sollevare c'è.

È una mozione per il voto.

La questione è tutt'altro che superata, perché l'assessore Calabrese ha parlato per 40 minuti senza dare una risposta alle questioni sollevate.

L'assessore Calabrese vuole spiegare al Questore come fare il Questore, al Presidente della Commissione Antimafia come fare il Presidente della Commissione Antimafia, al Sindaco come fare il Sindaco, dato che il Sindaco ha preso le distanze da lui, al Sottosegretario agli interni vuole spiegare non solo come fare il Sottosegretario ma anche quello che ha detto, dato che ha completamente stravolto le parole del Sottosegretario Bocci.

Noi siamo qui a sostenere l'urgenza, come abbiamo sostenuto l'urgenza dell'ordine del giorno precedente, siamo qui a sostenere l'urgenza di potere discutere le questioni sollevate dal Movimento 5 Stelle e dal fatto che in effetti dovrebbe essere il Sindaco a parlarne, dato che ha smentito il suo Assessore sul tema Sicurezza che nemmeno gli competeva.

Ci farebbe piacere che non si fosse dato alla fuga l'Assessore, senza potere rispondere nemmeno ad una domanda, perché nella lunga ricostruzione partita dal 1996, 20 anni fa in cui lui era in Consiglio Comunale...

PRESIDENTE VARASANO

Però, consigliere Bori è una mozione d'ordine.

CONSIGLIERE BORI

No, è la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE VARASANO

Non c'è dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BORI

È una dichiarazione di voto sulla mozione. Li sto usando tutti.

Stavo dicendo, dato che ha usato 40 minuti per spiegarci la ricostruzione storico – politica, Umbra, poteva usarne uno per rispondere ad una delle questioni sollevate, perché per noi, sarebbe idiota negare il fatto che come ci sono a Perugia, ci sono in Umbria, in Italia e nel mondo, infiltrazioni mafiose. Ma la questione non è quella su cui ha svincolato l'Assessore.

La questione sono le parole che lui ha detto. Quello che ha sostenuto. Ha sostenuto che le spaccate in centro storico sono intimidazione mafiose al Sindaco ed alla Giunta. Ha sostenuto che all'interno di un'intervista rilasciata, c'erano contatti tra le istituzioni e la mafia. Sono affermazioni gravissime, da un pubblico ufficiale, da un'esponente della Giunta.

Quindi dato che l'Assessore è stato smentito nell'ordine dal Questore di Perugia, che dice che ha lanciato un allarme esagerato, fatti singoli non c'entra la criminalità organizzata, dal Sottosegretario agli interni, Bocci che dice che sono affermazioni sbagliate e senza alcun riscontro. Dal Procuratore Nazionale Antimafia che dice che in Umbria non ci sono collusioni tra le istituzioni che sono di tutti, non solo di una parte politica, tra istituzioni e la mafia, che l'Assessore ha sbagliato a parlare di questo, dato che non so se l'Assessore Calabrese dopo dare ripetizioni di politica vuole anche spiegare al Questore come fare il Questore, al Procuratore Nazionale Antimafia come fare il Procuratore Nazionale Antimafia, al Sottosegretario degli interni, come fare il Sottosegretario degli interni, voteremo favorevole per poter sentire le parole del Sindaco che è giustamente, ha smentito il suo Assessore.

Poi c'è questo sport innovativo, l'attaccamento alla poltrona, direi uno sport estremo, che lo porta a non trarre le normali conclusioni che qualunque persona trarrebbe essendo stato smentito da il proprio Sindaco, il Questore, il Procuratore nazionale Antimafia, il Sottosegretario agli interni, ne trarrebbe le conclusioni e darebbe le dimissioni.

È fortemente attaccato alla poltrona, vorremmo capire le sue posizioni, dato che ha parlato 40 minuti senza rispondere ad una sola domanda.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori.

Solo un intervento che può essere contro la mozione d'ordine del consigliere Rosetti.

Quindi a lei la parola consigliere Perari. Sono cassati Sorcini e Giaffreda.

CONSIGLIERE PERARI

Sì, Presidente. La maggioranza, come stamattina detto in Conferenza dei Capigruppo è contro. C'è stato un dibattito, via Dio, abbiamo premesso stamattina in Conferenza Capigruppo che l'ordine del giorno veniva votato dal PD solo per una questione tecnica. Ci avete tenuto a verbalizzarlo, perché il nostro regolamento, lo Statuto non consentono, vagliando, bisognerà metterci le mani su questo, non consentono all'Assessore di intervenire, ancorché le dichiarazioni come quelle fatte dall'Assessore Calabrese, hanno avuto una medietà molto alta sui giornali, la stampa. Per cui è stato fatto quell'ordine del giorno, presentato, votato, ci sono stati tre interventi delle minoranze, tre della maggioranza, io ho rinunciato per stare ai patti, anche se questi non erano, in qualche modo, cogenti, ho capito, però per stare ai patti ho rinunciato al mio ragionamento, al mio discorso.

Abbiamo sentito l'assessore Calabrese abbondantemente, questo è un ordine del giorno che non può essere votato perché la Consigliera Rosetti vorrebbe...

Intanto è già stato tutto fatto, quindi sarebbe semplicemente una replica di quello che abbiamo sentito e che abbiamo detto. Ad eccezione del fatto che si chiede l'impegno del Sindaco.

L'impegno del Sindaco a venire... ma il Sindaco ha già parlato sulla stampa, non è per altro vero, io capisco il disagio delle opposizioni che probabilmente volevano le dimissioni dell'Assessore Calabrese, perché questo è un gioco delle parti, ma intanto noi parliamo di un argomento importante, dove le forze di maggioranza o di opposizione dovrebbero usare un linguaggio consono perché se poi gli studenti che vedono in tutta Italia questi ragionamenti, come ha detto il consigliere Sorcini, l'immagine della città non ne guadagna.

Noi dobbiamo avere la consapevolezza che stiamo parlando di un argomento che ci impone, se vogliamo, anche un linguaggio, ovviamente, soft.

Abbiamo sentito le spiegazioni dell'assessore Calabrese, abbiamo sentito le opinioni in qualche modo di tutti, ancorché attraverso i nostri rappresentanti, per cui per noi la vicenda è ovviamente chiusa, secondo noi una volta per sempre. Per questi ordini del giorno che non avranno, ovviamente oggi, l'urgenza, ma se ne parlerà nelle Commissioni e nel Consiglio Comunale, per cui la maggioranza vota contro questo ordine del giorno.

Esce dall'aula il Sindaco. Entra il Consigliere Felicioni. I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione la mozione d'ordine. Sono tolti gli interventi di Sorcini e Giaffreda, apro la votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 11 favorevoli(Mirabassi, Miccioni, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mori, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Nucciarelli) **17 contrari** (Varasano, Mignini, Pittola, Castori, Luciani, Vignaroli, Fronduti, Felicioni, Tracchegiani, Pastorelli, Cenci, De Vincenzi, Perari, Leonardi, Romizi G., Numerini, Sorcini)

La mozione d'ordine è respinta

Proposta di Deliberazione presentata dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Carta di Pisa" Codice etico per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza negli enti locali. RINVIATA

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine successivo dei lavori. Abbiamo la proposta di deliberazione consiliare relativa alla carta di Pisa, Codice etico, per promuovere la cultura della legalità e la trasparenza degli enti locali.

La parola della prima Commissione, Fronduti. A lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Chiedo la cortesia, delego la consigliera Rosetti per questa cosa.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICE PRESIDENTE PITTOLA

La parola al consigliere Rosetti, grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, questa proposta di deliberazione è stata presentata dal Movimento 5 Stelle, ma è stata poi fatta propria da tutta la Commissione, riguarda la Carta di Pisa, che è il Codice etico per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza degli enti locali.

La stesura della Carta di Pisa è stata promossa dall'Associazione Avviso Pubblico, costituita nel 1996, con l'intento specifico di collegare ed organizzare gli Amministratori che in maniera concreta si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella pubblica Amministrazione, nei territori dagli stessi governati e ha dato vita ad un gruppo di lavoro composto da Amministratori locali, funzionari della Pubblica Amministrazione, docenti universitari, che hanno elaborato questo codice etico che costituisce la specificazione adesso obblighi generali che già i rappresentanti, istituzionali hanno, ma anche gli stessi dirigenti, delle Pubbliche Amministrazioni, diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza, imparzialità.

Considerato che le linee programmatiche del Sindaco, che ha accolto l'emendamento del Movimento 5 Stelle in proposito, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale a settembre 2014, al punto 5: Benvenuti nella Perugia dei Mille Campanili, prevedono proprio all'adesione ai principi della Carta di Pisa, in favore degli obblighi generali, di diligenza, di lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità da parte degli Amministratori.

Considerato che come oggi abbiamo detto, con parole diverse da quelle di Calabrese, la corruzione, ogni forma di mafia, costituiscono una minaccia assolutamente grave, assolutamente concreta ed attuale per la democrazia, ma anche per l'economia, la promozione della legalità e della trasparenza, all'interno delle istituzioni è uno strumento di prevenzione indispensabile per scongiurare i predetti fenomeni.

L'adozione ed il rispetto di un codice di condotta destinato, quindi i destinatari sono gli Amministratori locali, può costituire un importante strumento anche, per accrescere la fiducia tra le istituzioni e la comunità locale di riferimento, riconoscendo l'alto valore etico, politico e sociale alle finalità della Carta di Pisa, condividerne i principi e le finalità, farci portatori, noi Amministratori, che l'esercizio e la promozione della legalità e della trasparenza siano elementi imprescindibili dell'azione dell'Amministrazione locale e della vita Amministrativa dell'ente.

Proponiamo al Consiglio Comunale tutto, quindi a ciascun consigliere, di adottare e di fare propria la Carta di Pisa, di vincolare ciascun Consigliere comunale a sottoscrivere alla Carta di Pisa analogamente al Presidente del Consiglio, impegnare anche il Sindaco, gli Assessori, gli stessi Dirigenti Comunali ad osservare e sottoscrivere la Carta di Pisa, di fare sì che chiunque eserciti un mandato in virtù di una nomina, di una designazione da parte del Sindaco, eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto...

VICE PRESIDENTE PITTOLA

I Consiglieri, o escono o si mettono seduti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Far sì che chiunque eserciti un mandato in virtù di una nomina, di una designazione da parte del Sindaco, eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell'Amministrazione comunale, in enti, consorzi, comunità, società pubblica, partecipazione pubblica, a sottoscrivere la Carta di Pisa, come condizione per la validità della nomina e della designazione stessa.

Ad attivare delle forme di diffusione della carta e la sensibilizzazione ai principi ed ai valori, alla finalità della carta stessa ed impegnare lo stesso Sindaco affinché il Comune di Perugia aderisca all'Associazione Avviso Pubblico la quale ad oggi conta circa 250 soci tra Comuni e Province e Regioni.

All'atto è allegata la Carta di Pisa, che parla di trasparenza, che parla di divieto di accettazione di regalie, parla di clientelismo, di conflitto d'interessi, di cumuli, dei mandati politici, di correttezza nell'esercizio delle competenze discrezionali, di astensione dal chiedere o dall'esigere, da concessioni o gestori di pubblici servizi, qualsiasi atto da cui possa derivare al soggetto amministratore stesso un vantaggio personale diretto o indiretto, che l'Amministrazione – questo è molto importante – restrizioni anche successive all'incarico, che l'Amministratore che negli ultimi 5 anni ha esercitato potere autoritativo o negoziali, per conto dell'Amministrazione non possa poi svolgere nei 5 anni successivi alla cessazione del mandato, un'attività lavorativa professionale presso soggetti privati destinatari delle sue decisioni, delle sue attività durante il mandato.

Trasparenza nei finanziamenti dei partiti politici, confronto democratico con i cittadini, trasparenza dell'attività che si porta avanti, rendicontazione della propria attività, dei propri redditi, rapporti con l'autorità giudiziaria, evitare reclutamento di personale che siano basati sui principi, come il merito e le competenze professionali.

Allora io mi stupisco, scusi Presidente, perché oggi io le vedo di tutti i colori. Io mi stupisco. Noi abbiamo fatto un dibattito sulle affermazioni dell'assessore Calabrese, sulle infiltrazioni delle organizzazioni criminali, sulla corruzione, sulla Ndrangheta, ed adesso, a chiusura di tutta questa discussione dobbiamo andare ad approvare documento che non è un Codice etico, ma che è contro il clientelismo, per prevenire la corruzione, i membri della maggioranza, chiaramente se ne vanno, perché alle cinque e mezzo c'è il gong, quindi ci se ne può andare, visto che comunque per... (intervento fuori microfono). No, non c'è nessuno, sono dei presenti virtuali.

... (interventi fuori microfono).

Vado a concludere, la Carta di Pisa è un documento che supera le stesse normative oggi presenti. La carta è stata discussa, fatta propria dalla I Commissione e votata in Commissione all'unanimità.

Rientra il Presidente Varasano e riprende la presidenza

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

La mia capogruppo mi ha anticipato nell' intervento. Abbiamo parlato 4 ore di cose inerenti la sicurezza in questa città, adesso andiamo a votare un Codice etico comportamentale che inizia da noi. È una cosa importante.

È stata fatta propria dalla Commissione e vanno via tutti.

Qua sembra che non ci sia, da parte di questi Commissari la capacità di reggere più di due ore di confronto, Presidente.

Io me la devo prendere con lei che fa intervenire, come gli fare l'Assessore per quanto vuole, possa cassa l'intervento di altre persone.

PRESIDENTE VARASANO

Guardi, Consiglieri Giaffreda, questa è una...

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Mi faccia finire nel contraddittorio. Stato dicendo, prima ci sono stati interventi abbastanza liberi, però poi dopo i Commissari non reggono due ore di riunioni anche su Codici etici che interessano in prima piccola e fatti propri delle Commissioni.

Questo che sia da stigmatizzare Presidente. Penso che lei lo possa fare insieme a me e chiedere di verificare il numero legale, per una cosa che è stata decisa, è stata fatta propria dalla Commissione e ci riguarda come Codice etico comportamentale.

Alzo la voce così sentite i pochi che ci sono.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. La Carta di Pisa presentata dal Movimento 5 Stelle, a Perugia ha una sua valenza, tanto è vero che è stata votata in Commissione anche da membri della maggioranza, quindi al di là della seduta odierna, non credo che stenterà a trovare la sua giusta allocazione, il voto anche dei membri della maggioranza.

Però, leggendola attentamente in vista di questo Consiglio Comunale, ho fatto una riflessione molto attenta su quello che è Movimento 5 Stelle. Cioè spesso, si pensa che da sole leggi ed i regolamenti, le enunciazioni di principio che contiene dei principi sacrosanti, che io personalmente ma tutta la maggioranza, rispettano, chiaramente.

Non è solo questo, vedete, Consiglieri del Movimento 5 Stelle, in Italia c'è un problema centrale, del quale non vi ho mai sentito parlare. Perché noi potremmo adottare le leggi più giuste non del mondo, ma dell'universo, visto che hanno scoperto, probabilmente un pianeta gemello alla terra. Le leggi più giuste, più eque, ma se poi c'è un problema di applicazione delle leggi, delle sanzioni, il nostro paese vi ricordo, lo sapete... però su questo fate spesso, secondo me, orecchie da mercante, per lo meno non ho visto mai parlarvene, se poi c'è un problema di giustizia, di Amministrazione della giustizia, di Applicazione della legge, delle buoni leggi, delle leggi più giuste, delle leggi più sante che ce ne facciamo, se poi c'è un problema di applicazione?

L'Italia è un Paese all'ottantesimo posto, mi pare, nella classifica mondiale.

Qualche giorno fa una cliente si lamentava del fatto che avevamo avuto una sentenza dopo 4 – 5 anni di primo grado, dice: "Ma chi siamo il Burundi?". Io ho detto: "Non saremo il Burundi, me se l'Italia è all'ottantesimo posto, una ragione purtroppo ci sarà".

Come ha detto recentemente un professore di procedura civile a Perugia, il professore Bove, questo è un problema centrale, perché sennò noi, potremmo approvarne cento di Codici etici, ma se poi c'è un problema di applicazione della sanzione, del meccanismo della giustizia, non servono assolutamente a niente le leggi, i regolamenti, per quanto stringenti.

Il professor Bove sostiene, dice: vedete, le nostre leggi, i nostri codici sono esattamente uguali o quasi uguali al codice tedesco, al codice francese, perché tutti nascono dal Codice di Napoleone del 1804, da quell'esperienza, dal quale poi, tutte le leggi nostre fondamentali hanno preso forma, hanno preso spunto.

Però, in Germania abbiamo una sentenza di una causa civile, dopo 7 mesi, dopo 8 mesi, con l'identico codice di Codice di Procedura Civile.

L'Inghilterra ancora meno. Ma il sistema inglese, come sapete è diverso dal sistema romanistico, è un sistema del fatto diverso, quindi lo prendo a modello, a paragone. In Francia, con un anno, un anno e mezzo, si ha una sentenza civile, per non parlare dei processi penali che sono velocissimi, con le stesse leggi. Quindi questo che cosa significa? Che c'è un problema centrale che in questo paese si chiama: "Macchina della Giustizia" amministrazione della giustizia e sappiamo che tutta la pubblica Amministrazione in Italia fa acqua da tutte le parti. Quindi qui non si scappa da questa problematica.

Per cui, se noi in Italia, non usciamo fuori da questo problema, cioè se non facciamo sì che il Paese dall'ottantesimo posto risalga nei primi dieci delle classifiche, perché l'Amministrazione della giustizia, l'applicazione della legge, il meccanismo delle sanzioni vengano applicate con certezza, con regolarità, ovviamente, non risolveremo i problemi.

Quindi questo Codice etico contiene dei principi giusti, dei principi sacrosanti, forse un po' stringenti in alcuni punti, ma il problema centrale del nostro Paese non sono le leggi, perché in qualche modo questi principi sono già contenuti nella Carta Costituzionale, non è che si è inventato niente. Non è un'invenzione, sono contenuti nella Carta Costituzionale. Sono contenuti nelle leggi sottordinate alla Carta Costituzionale, ma sovraordinate a regolamenti dei Comuni. Sono contenuti nel nostro Statuto, probabilmente ci sarà... (intervento fuori microfono).

Sì però posso esprimere la mia opinione. Visto che non mi avete fatto parlare.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, lasciate intervenire il consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Mi avete fatto perdere il filo del discorso. Era questo l'obiettivo del Movimento 5 Stelle, io il so.

Quindi pur condividendo questi principi, però dobbiamo dare la giusta collocazione, il giusto dimensionamento a questa carta, perché pare che si stia approvando, chissà che. Sono già nelle leggi, nella Costituzione, anche negli stessi regolamenti del Consiglio Comunale, c'è anche qualcosa di più stringente. Di questo ve ne do atto. Ma il problema principale rimane poi l'applicazione, le sanzioni del nostro ordinamento giuridico. Vi ricordo, mi avvio alla conclusione. Il problema del quale, anche il Movimento 5 Stelle dovrebbe parlare.

Vi ricordo che un ordinamento giuridico, non è tale, come ha detto uno dei giuristi più grandi del 900, se poi non c'è il meccanismo delle sanzioni che assicura l'applicazione delle leggi.

Se non c'è sanzione non c'è ordinamento giuridico. L'ordinamento giuridico è tale quanto accanto alla norma, c'è poi la sanzione quando la norma non si rispetta.

Allora questo fa pensare che noi viviamo in un paese, non per la mancanza delle leggi, che ci sono, se ne possono fare sempre di meglio. Invece noi, si appunta sempre l'attenzione su questo. Ma per la mancanza dei meccanismi certi poi dell'applicazione delle sanzioni.

Mi avvio alla conclusione, dicendo che la Carta di Pisa avrà il sostegno, mi pare che forse oggi non sia... mi pare che sia possibile votarla per mancanza del numero legale, ma quando sarà avrà il nostro sostegno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Abbiamo discusso molto della Carta di Pisa in Commissione, devo dire che il voto unanime per questa proposta rispecchia l'andamento e la situazione che la Carta di Pisa propone.

Cioè quello della trasparenza e legalità nelle istituzioni, cosa importante perché quando si parla di prevenzione si parla anche di anticipare nel momento in cui ci possono essere, come in Umbria, come ha detto Calabrese, anche se non ci ha detto ancora alcune cose, però insomma, ci ha detto questo.

Allora io ritengo che la prevenzione, soprattutto delle scuole sia un momento importante, per garantire poi, delle istituzioni, la bontà virtuosa che ci possono essere gli anticorpi, come succede in Sicilia ed in Calabria, soprattutto in Sicilia nelle scuole.

Noi abbiamo, come Regione, nel Consiglio Regionale del 2009, dopo l'incontro con Piero Grasso a Roma, con la Commissione Antimafia che è durato ben 5 ore, che ha sottolineato come anche in Umbria, in quel momento, poi sottostimato dall'Amministrazione di Sinistra, da Boccali, vi ricorderete l'occupazione del Consiglio Regionale nel 2008 a Giugno, per 15 giorni, proprio per mettevamo in primo piano il discorso per quanto riguarda quello della droga, il primo posto in Italia.

Lui disse, parlò di tre momenti, il momento del riciclo del denaro, il momento dei rifiuti tossici, il momento degli appalti con concrete segnalazioni ed indicazioni, dove Perugia non c'era in questi, c'erano alcuni Comuni.

Terni, Castiglione del Lago, eccetera. Poi il flusso della droga, che in Umbria poteva trovare un punto di riferimento importante, anche considerando... Lui ci disse, io pensavo che erano meno, come altri, come Bracco e Vinti che erano presenti insieme al sottoscritto, 47 pub privati che portavano la prostituzione, la droga ed altre situazioni delicate.

In questo ruolo, noi mettemmo a disposizione delle scuole della Provincia di Perugia, della Provincia di Terni, 100.000 euro da destinare alla cultura della garanzia della prevenzione in chiave di sicurezza ed in chiave soprattutto di contrasto, alle forze organizzate che stavano in qualche modo inserendosi in Umbria, soprattutto parallelamente al terremoto, vi ricordate del 1997 e degli anni successivi.

Io ritengo che questa Carta di Pisa rappresenti un punto di riferimento importante, intorno al quale si può ricreare una forma di virtuosa tendenza a garantire ed a garantirci tutti quanti nell'Amministrazione comunale di Perugia quel ruolo che abbiamo realizzato attraverso la legge sugli appalti.

La legge sugli appalti in Umbria, prevede una garanzia attraverso non certificati antimafia che non serve a nulla, ma attraverso la verifica di tutte le situazioni, molto lungo, sei mesi, che può portare ad evitare il sottopasso di Ponte Felcino, tanto per fare un esempio, che fu appaltato ad una ditta che poi a metà è fallita e si scoprì, solo due anni e mezzo di lavori, che questa ditta era legata, anzi non legata, il Presidente era il nipote di Cuto- lo.

Quindi io ritengo che quanto ha proposto Cristina Rosetti con questa Carta di Pisa, secondo me, su questo credo di trovare anche il conforto del Sindaco Andrea Romizi, può diventare un punto di riferimento, non solo per la proposta del 5 stelle, come abbiamo fatto in Commissione, votando all'unanimità, ma per l'intera classe politica e l'intera istituzione nella nostra città.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti.

Io ho iscritto a parlare il consigliere Rosetti che però è già intervenuto. Mi sono assentato, non lo so, lo ha presentato lei l'atto. Allora prego, la parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Sarò molto rapida Presidente. Volevo rispondere al consigliere Perari, il quale dice, giustamente, se non c'è la sanzione e quindi la fase diciamo repressiva non va fino in fondo, ovviamente le norme a poco servono.

Qui stiamo parlando di problemi di clientelismo, di mancanza di trasparenza, di mancanza di informazione che l'Amministrazione pubblica che assume l'incarico dovrebbe dare continuamente ai suoi cittadini.

Stiamo parlando di un Codice etico che impegna in quello che dovrebbe essere uno dei principi cardine di un'Amministrazione, cioè fare informazione e prevenzione rispetto al rischio della corruzione.

Se mi dà attenzione un attimo, il consigliere Perari, queste cose non se le inventa il Movimento 5 Stelle, che in materia di prevenzione e di corruzione la repressione non sia di per sé sufficiente, lo dice la Commissione per lo studio ed elaborazione delle misure per la prevenzione della corruzione, coordinata da un magistrato che si chiama Roberto Garofoli, la differenza tra lei e loro è che loro non dicono che i Magistrati non fanno il loro lavoro, loro dicono che la fase repressiva non è assolutamente sufficiente, considerando quando è radicato il fenomeno della corruzione nel nostro paese, è una questione culturale consigliere Perari la Corruzione.

Questa convinzione che ha coordinatore Roberto Garofoli che ... (sovrapposizioni di voci)...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore , consigliere Perari.

CONSIGLIERE ROSETTI

... che ha tra i suoi membri Raffaele Cantone, Magistrato di Cassazione, attuale Presidente dell'Autorità Anti-corruzione rispetto alla quale lei può portare parole di delegittimazione sulla credibilità di quello... Se ce lo dicono, perché sono Magistrati.

Allora io vorrei semplicemente dare un messaggio diverso da quello che porta il Consigliere Perari.

Il fenomeno della corruzione è un fenomeno rispetto al quale occorre prendere misure di carattere preventivo.

I primi che si devono impegnare in prima linea a prevenire questi fenomeni sono proprio gli Amministratori pubblici. Non solo, ma anche i Dirigenti. Perché fare o non fare le gare d'appalto e questo Comune fa le gare d'appalto, laddove le dovrebbe sempre fare? Fra un po' vedremo.

Che cosa ha detto l'Autorità Anticorruzione? Che cosa ha detto di recente sul Comune di Perugia, ce lo siamo letto che ha detto, sul fare o non fare le gare? Allora noi come Consiglieri, spero anche il Presidente del Consiglio, che normalmente ci vota contro, spero che almeno la Carta di Pisa gli piaccia, ma non perché l'abbiamo proposta noi, ma semplicemente perché è un codice etico che impegna in prima linea a fare prevenzione in materia di corruzione. Spero che il Sindaco, visto che l'ha messo nelle linee programmatiche la vorrà sottoscrivere, spero che si vorranno fare tutti insieme delle campagne informative importanti per portare non la Carta di Pisa in quanto tale, ma i principi che la stessa contiene, che poi se tutti qua dentro li praticano sono la più contenta di tutti, dati talvolta da una realtà che non è così rosea come quella descritta, io spero che ciascuno di noi sarà in prima linea per portare, primariamente ai cittadini, il messaggio che questa istituzione nel suo complesso e senza divisioni o colori politici porta avanti la battaglia della prevenzione, non della repressione ma della prevenzione della corruzione, che aiuterà anche i magistrati a fare meglio il loro lavoro, perché non ce la fanno a combattere la corruzione dilagante che c'è nel nostro territorio.

Che non vuol dire Perugia, ma vuol dire in tutta Italia. Perché purtroppo anche la raccomandazione qui c'è una disposizione specifica sul clientelismo, allora io vorrei chiedere quando facciamo l'assunzione degli assistenti su che basi le facciamo, dal Movimento 5 Stelle, ha fatto le sue assunzioni sulla base dei curricula, oltre che dai rapporti di fiducia. Ha due ragazzi che non conosceva prima e che lavorano benissimo. Io spero che tutti noi, quando abbiamo l'opportunità di portarci di fronte a queste situazioni, a fare anche delle assunzioni, lo facciamo secondo i criteri meritocratici.

Questi sono i principi che la Carta di Pisa vuole portare avanti. Ci hanno lavorato docenti universitari, funzionari pubblici, magistrati. Il lavoro in se è un lavoro fatto bene, i principi sono da portare, come prima bandiera secondo noi per un'istituzione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Due cose. Uno sui principi siamo favorevoli, li abbiamo condivisi, sono principi che non vengono solo dal Movimento 5 Stelle, ma che il Partito Democratico ha fatto suo in altre realtà, in altri Comuni.

Per quanto riguarda la scelta degli assistenti, io capisco Consigliere, ma voi arrivavate qui ex novo, noi avevamo del personale con il quale lavoravamo già da tempo e che già conosceva quelli che possono essere definiti i gangli dell'Amministrazione.

Quindi insomma, su questo ci trovavamo di fronte a delle persone, a delle realtà. Io Consigliere le faccio presente che uno dei miei primi impegni da Capogruppo è stato quello di dover andare a parlare con le persone che lavoravano qui e che hanno perso il lavoro perché noi abbiamo perso le elezioni.

Quindi insomma, io capisco tutto e capisco anche il curriculum, ma io la sfido a verificare anche sulle capacità dei nostri assistenti.

Detto questo, la nostra è un voto favorevole a questo ordine del giorno.

Escono dall'aula i Consiglieri Perari, Cenci, Felicioni, Miccioni, Nucciarelli, Pastorelli, Sorcini, De Vincenzi, Leonardi, Mignini, Mori, Numerini, Pittola, Tracchegiani, Vignaroli. Entra il Sindaco. I presenti sono 14

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Non ho altri iscritti a parlare. Non ho dichiarazioni di voto.

Pongo l'atto in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 14 presenti, 14 votanti, 14 favorevoli (Sindaco, Fronduti, Castori, Luciani, Giaffreda, Rosetti, Varasano, Bistocchi, Borghesi, Mencaroni, Bori, Mirabassi, Pietrelli, Romizi G.)

PRESIDENTE VARASANO

Il voto non è valido perché manca il numero legale. La prossima seduta riprenderemo dalla votazione di questo atto.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,25** del **09.03.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE